ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 Num. 118
Telefoni
dal n. 40-343 al n. 45-348

MARTEDI' MERCOLEDI'
18-19 Maggio 1943
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Regni per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Chirificazione: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Scolte alate sul Mediterraneo

Un incrociatore e un trasporto nemici colpiti dai nostri aerosiluranti

Quattro bombardieri avversari abbattuti

BOLLETTINO N. 1088

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri aerosiluranti in ricognizione offensiva lungo la costa dell'Africa Settentrionale siluravano un incrociatore leggero nella rada di Bougie e un piroscafo di medio tonnellaggio in navigazione.

Una formazione nemica ha lanciato bombe su Alghero (Sassari) causando il crollo di alcune abitazioni civili e facendo vittime tra la popolazione. Due apparecchi sono stati abbattuti dalle artiglierie della difesa.

Un velivolo avversario veniva pure distrutto in Mediterraneo da una corvetta tedesca, mentre un altro, colpito dalla batteria contraerea, precipitava nelle acque dello stretto di Messina.

A seguito dell'incursione citata dal Bollettino odierno si deplorano ad Alghero undici morti e 58 feriti.

Giorno per giorno

I colloqui di Washington

Nulla di nuovo sui colloqui di Washington. Le discussioni sembrano ferme intorno al problema della graduatoria dei fronti. In America è sempre vivo la corrente di opposizione alle iniziative eurafricane di Roosevelt, e molti ritengono che lo scacchiere asiatico debba avere per gli Stati Uniti una importanza preminente. Attivo è anche tra le quinte il lavorio dei rappresentanti della Cina, dell'Australia, della Nuova Zelanda, a sostegno dei quali è intervenuto Wavell, dichiarando senza ambagi che lo scacco subito dagli alleati da parte della vittoria tunisina. Si ha però l'impressione che la precedenza sia stata già attribuita indefettibilmente al fronte europeo; e che il Conte Bianco tenti di diffondere notizie contraddittorie col segreto calcolo di allarmare Stalin, inducendolo a modificare la sua intransigenza col timore di veder sfumare, o almeno differire per lungo tempo, l'attesa seconda fronte europea.

Manifestini su Roma

Gli aerei nemici, che l'altra notte sorvolarono Roma, hanno gettato dei manifestini intimanti agli italiani la... resa! Il nemico dimostra di conoscere sempre meno e di aver dimenticato episodi anche recenti della nostra storia, se pensa che il bombardamento, per quanto doloroso, di alcune città e la perdita delle nostre terre d'oltre mare abbiano totalmente disanimato il popolo italiano. Ben più grave dell'attuale era la situazione in cui l'Italia si trovò, nell'altra guerra, nell'autunno del '17. Allora non c'erano, è vero, o almeno non c'erano nella scala attuale, i bombardamenti aerei; ma alla perdita di mezza provincia del Veneto, e alla minaccia di un'invasione della Valle Padana fino a Milano, si aggiungevano ben altri elementi di disagio e di sofferenza: tali il rifluire di milioni di profughi dalle terre occupate dal nemico, e divenute teatro di operazione, con la conseguente sospensione di ogni attività agricola e industriale in una intera regione; la continua di migliaia di morti che portarono il lutto nella quasi totalità delle famiglie italiane (le perdite umane sono in questa guerra infinitamente meno e-levate); una mobilitazione generale che, chiamando alle armi oltre cinque milioni di uomini di ventiquattro classi, prese in blocco, pesante in modo assai sensibilissimo sulla vita civile e domestica; condizioni alimentari che, malgrado gli aiuti alleati, non erano, a causa della minore potenzialità dell'agricoltura nazionale, complessivamente molto peggiori delle attuali. Eppure gli italiani resistettero, fronteggiarono la grave situazione, si ressero ferocemente contro il nemico inebaldanzito dal momentaneo successo. Saremmo da meno oggi, per effetto della perdita dei nostri territori d'oltre mare, e mentre il tricolore sventola d'all'erta in Dalmazia e nelle isole Ionie, in Corsica e in Grecia, e Nizza e in Savoia? Con un alleato che, a sua volta, controlla la totalità della Europa occidentale, e si accampa, oltre l'Ucraina, sulle rive del Donez, tenendo saldamente occupata una testa di ponte sulle rive caucasiche del Mar Nero? Con l'esempio di una Finlandia che, ben altrimenti provata e dissanguata da due guerre, riaffermava proprio l'altro giorno, per bocca del maresciallo Mannerheim, la sua fiera volontà di continuare la lotta? La resa ai nemici ai popoli sconfitti; e i paesi dell'Asse sono tutt'altro che vinti. Hanno riportato, è vero, i loro primi insuccessi marginali, che non ne mutano, per adesso, la sostanziale posizione di potenze vittoriose su tutti i fronti della guerra.

Quadrimotore americano atterrato in Spagna

Madrid, martedì sera.

Un quadrimotore da bombardamento nord-americano ha atterrato causa avaria al motore all'aerodromo di Morgal presso Oviedo. L'apparecchio è stato sequestrato

Buona guardia nelle acque del Mediterraneo

Il Mediterraneo, l'arteria vitale al cui possesso tende il nemico, è sempre sotto il controllo della nostra Marina da guerra, che non cessa nella sua ristretta vigilanza (Telefoto R. C. Luce - Esposito a « Stampa Sera »)

UNA NOTA DEL "TEVERE,,

Il sen. Messedaglia e il suo pietismo per gli ebrei

Roma, martedì sera.

Sotto il titolo « Intelligenza col nemico » il *Tevere* pubblica un vivace articolo del suo direttore, in cui, prendendo lo spunto dal recente caso del sen. Messedaglia, espulso dai quadri del Partito per il suo filogiudaismo, si domanda se è lecito, oggi, in Italia, essere filogiudei.

« Qual'è la sorte che è stata riservata agli ebrei in Italia e sulla quale un senatore del Regno può lacrimare? I giudei vivono, commerciano, prosperano, mormorano, malignano, non vanno alla guerra, violano le leggi, s'infischiano del servizio del lavoro, tramano contro l'Italia, pregano per l'Inghilterra, fanno le spie, i diffattisti, gli allarmisti, i calunniatori, i trafficatori di valuta e di oggetti preziosi, minacciano insidiano congiurano. Gli ebrei fanno tutto questo e ancora nessuno di essi è passato al plotone di esecuzione.

« Gli ebrei fanno questo e altro e ancora il loro sporco quartiere non è stato cosparso di liquido insetticida. Se una sinagoga è andata in fiamme a Padova, ieri l'altro, deve essere stato un accidente... o una simulazione d'infortunio per incassare un'assicurazione... o un provvedimento troppo radicale per sopprimere carte compromettenti.

« Gli ebrei possono ben dire oggi che l'Italia è « cadiosa », possono benedire l'Italia e la sua invernale longanimità. Quale dunque sarebbe il movente per un « pietismo » filogiudaico? Non si vede; non può trattarsi che di affinità elettive, di simpatie tra canaglie. La nostra domanda iniziale se è lecito essere filogiudei non ha bisogno di risposta ».

E, per concludere, il *Tevere* riproduce in facsimile un documento dell'odio ebraico contro Roma. Esso è tratto da una pubblicazione anglo-ebraica ben nota, il *National Message*, organo degli israeliti britannici, i quali rivendicano al trono di Giorgio VI i diritti divini del trono di Davide.

Nel numero di marzo scorso questa rivista pubblicava una lettera relativa al bombardamento di Roma. In sostanza la tesi è questa: perchè risparmiare Roma? Perchè è la culla della civiltà? Ma la civiltà di Roma non è la nostra (degli ebrei) anzi è l'opposto, la negazione nemica. Bombardiate dunque Roma; avrete fatto opera di guerra e, soprattutto, di civiltà.

Il documento, una lettera di W. G. Taylor sulla rivista citata dice: « Quello che segue è un passo di una lettera che recentemente è apparsa sul *Daily Telegraph* (7-1-1943) sotto il titolo: « Bombardare la libera Roma ».

« L'ideologia nazista ha le sue radici nell'impero dei Cesari e nella legge romana civile continentale e ogni affermazione secondo la quale noi pensiamo guardare a Roma per la libertà o la civiltà per cui stiamo lottando è non solo un puro e semplice nonsenso, ma qualcosa di molto peggiore: è un danno alla nostra causa. Ci si meraviglia che queste perorazioni per l'immunità di Roma siano sostenute da così visti argomenti: o forse essi nascondono il loro reale obiettivo. Sono forse in realtà esse dirette a preservare l'immunità del Papa? ».

Attorno alla testa di ponte nel Kuban

Le tre fasi della battaglia

Gli attacchi dei sovietici si sono risolti con gravi perdite e nessun risultato positivo

Nuovi concentramenti di truppe nel settore nord

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, martedì sera.

Secondo quanto scrive stamane un corrispondente di guerra sul Lokal Anzeiger, nella ripresa offensiva sovietica nel settore del Kuban, si sono potute distinguere tre fasi.

In un primo tempo i sovietici cercarono soprattutto di riconquistare Novorossijsk, spingendosi, poi, di qui, attraverso le montagne verso nord, al fine di giungere addosso d'improvviso ai tedeschi schierati lungo il fronte della testa di ponte.

Tattica mutata

A tale scopo venne preparato anche un grande tentativo di sbarco a sud della città. Però le intenzioni del nemico vennero tempestivamente riconosciute e fatte fallire. Il grosso degli attaccanti fu sbarragliato e soltanto poche formazioni — come è solo riuscirono a stabilirsi nella zona e collinare intorno a quella base marittima.

Nella seconda fase i sovietici cambiarono la loro tattica, disponendo le loro masse d'attacco lungo la grande strada che corre tra i contrafforti caucasici e il mare piano paludoso del Kuban, verso ovest.

Dopo una lunga e tambureggiante preparazione di artiglieria, si scatenò il gigantesco assalto delle fanterie, con l'appoggio di grandi forze corazzate e di velivoli. Nonostante la eccezionale violenza dei combattimenti, l'iniziativa bolscevica fallì in pieno, soprattutto grazie all'azione svolta dalle unità da caccia della Luftwaffe.

Qualche settimana dopo, i bolscevichi ripetevano nella stessa zona il loro tentativo di sfondamento, che fallì come il primo. A questo, successivamente tenne dietro un terzo tentativo, che ripeteva identico risultato.

Allora i bolscevichi adattarono la loro terza fase d'attacco. La palude divenne il grande teatro di operazioni. Però le truppe tedesche avevano saputo preparare fortissime linee di sbarramento nella zona paludosa tra il Kuban e l'Adagum, una affluente meridionale. Per giorni e giorni durò la battaglia, ma i bolscevichi non poterono sfondarla contro le resistenze tedesche. Tentarono allora un attacco di fianco ma vennero respinti. Questa terza fase insegnava ai tedeschi come la palude non potesse rappresentare un grande impedimento per i sovietici nello svolgimento delle loro azioni. I bolscevichi potevano quindi attaccare con la stessa violenza come in pianura anche attraverso la palude. Successivamente, il nemico, stremato per le grandi perdite, rallentò i suoi attacchi e di ciò ne approfittarono i germano-rumeni per operare delle correzioni del fronte là dove si erano verificate penetrazioni avversarie. Queste correzioni del fronte hanno appunto dato luogo a quei combattimenti di cui parlano in questi giorni i Bollettini.

I giornali di stanotta informano, fra l'altro, che nel settore di Krimskaia un'operazione d'attacco germanica ha portato ad un completo successo. Un sistema di posizioni avversarie nelle vallate situate ai margini settentrionali del Caucaso occidentale venne preso d'assalto e dopo lunghi combattimenti espugnato. Sul terreno rimasero alcune migliaia di morti e di feriti, cennero catturati 750 prigionieri, tra cui 33 ufficiali, e furono presi o distrutti 5 carri armati, 5 cannoni, 90 mitragliatrici e lanciabombe e centinaia di armi di fanteria tra cui 15 spingarde antiaeree. Queste correzioni del fronte hanno appunto dato luogo a quei combattimenti di cui parlano in questi giorni i Bollettini.

I giornali di stanotta informano, fra l'altro, che nel settore di Krimskaia un'operazione d'attacco germanica ha portato ad un completo successo. Un sistema di posizioni avversarie nelle vallate situate ai margini settentrionali del Caucaso occidentale venne preso d'assalto e dopo lunghi combattimenti espugnato. Sul terreno rimasero alcune migliaia di morti e di feriti, cennero catturati 750 prigionieri, tra cui 33 ufficiali, e furono presi o distrutti 5 carri armati, 5 cannoni, 90 mitragliatrici e lanciabombe e centinaia di armi di fanteria tra cui 15 spingarde antiaeree.

Ammassamenti di truppe

Ora, secondo le ultime notizie qui pervenute, sembra che i bolscevichi stiano addensando grandi masse di truppe soprattutto di fronte all'ala settentrionale della testa di ponte, mentre rinnovano i loro tentativi di far giungere grandi forze alle formazioni attestate a sud di Novorossijsk.

Evidentemente il Comando bolscevico sta preparando una grande azione in quel settore. Ma mano che si avvicina il periodo più favorevole alle operazioni di vaste proporzioni, per il Comando bolscevico si fa più pressante l'imperativo: gettare i tedeschi a mare. Però i tedeschi, con la consolidazione dei loro valorosi caposaldi romeni, oppongono nel Kuban una resistenza sempre più gagliarda che neppure il grave logoramento di quegli lunghi mesi di incessanti combattimenti è riuscito a indebolire.

In seri altri settori del Fronte Orientale, sempre più accentua il fermento. Tutta una serie di azioni locali si va man mano sviluppando, mentre gli opposti eserciti stanno compiendo le necessarie correzioni sulle linee dove si stendono le loro posizioni.

Raffaello Romano

Atmosfera di tensione a Mosca

Stoccolma, martedì sera.

(*M.*) - L'organo dell'esercito rosso ha pubblicato ieri un appello alle truppe per informarle che l'inizio delle battaglie estive può considerarsi imminente e che tutto il fronte, da un momento all'altro, può entrare in movimento.

I corrispondenti da Mosca segnalano un'atmosfera di tensione nell'attesa di prossimi avvenimenti militari, ma nessuno sa dire se sono i russi che si preparano ad attaccare oppure se essi temono l'inizio di un'offensiva tedesca, particolarmente nella zona della capitale.

Mai nel settore orientale, dall'inizio della guerra, vi è stato un così lungo periodo di sosta. Per ora l'attività bellica, escluso il Kuban, è limitata ad azioni di compagnie e qualche di interi battaglioni. Incessante è invece l'azione aerea, esplorativa e di attacchi alle retrovie.

Quadrimotore americano atterrato in Spagna

Madrid, martedì sera.

Un quadrimotore da bombardamento nord-americano ha atterrato causa avaria al motore all'aerodromo di Morgal presso Oviedo. L'apparecchio è stato sequestrato

Fiori tra le fortificazioni del Vallo atlantico

Ai piedi di una delle caratteristiche opere fortificate del Vallo atlantico, questi soldati tedeschi coltivano un loro piccolo giardinetto

Dalle parole alla realtà

I rischi di una campagna in Europa preoccupano gli anglo-americani

(Servizio speciale di Stampa Sera)

XXX, martedì sera.

Il *Times* ha affermato che i britannici non devono commettere la leggerezza di escludere « una decisa resistenza italiana ». Il magnifico comportamento in Tunisia dell'esercito italiano — che è carne, sangue e spirito della nazione — ha indotto il magno organo londinese ad un inizio di resipiscenza sul nostro morale? L'eroismo dei soldati italiani in Tunisia non è che una pagina di un copioso libro di sublime valore militare: in Africa Orientale, in Libia, in Albania, in Russia, ovunque si sono cimentati, i soldati italiani si sono lealmente battuti. E così sarà domani e dopo, fino a quando occorre per conseguire la vittoria.

La guerra nel Continente africano è stata combattuta con la più completa cognizione delle difficoltà che presentava. L'Italia non ignorava la vulnerabilità della sua posizione in un mare chiuso, del quale tre porte erano nelle mani del nemico. Ciò che è accaduto non ha sorpreso gli italiani: ed, anzi, ha rafforzata, non affievolita, la loro determinazione di rimanere tenacemente nella lotta e di rivendicare, più che mai, l'onore di battersi nelle trincee più avanzate.

Constatazioni

La nuova fase della guerra che si inizia, per il suo carattere essenzialmente continentale, si presenta molto più difficile per la coalizione nemica che per l'Asse.

« La vittoria della Tunisia — ha scritto il redattore militare del *Daily Sketch* — è stata conquistata, in sostanza, con un colpo di ariete lanciato contro un fronte largo neppure due miglia. Non è affatto detto che un colpo dello stesso genere riuscirebbe a vincere la battaglia della Francia. La battaglia della Francia, infatti, o quella dell'Italia, si combatterà su scala ben maggiore. Una semplice rottura del fronte nemico non sarà sufficiente a provocare la resa dell'avversario, a meno che non sia esausto e non possegga più riserve. Non possiamo d'altra parte, aspettarci di poterlo ridurre in tali condizioni con un solo scontro. Occorre sconfiggerlo definitivamente; e non sarà un affare facile ».

Sarà, per contro, un affare alquanto difficile. Gli avversari hanno perduto finora ven. ti battaglie e ne hanno vinta una sola. Come può dare ad essi, con tale bilancio, il diritto di considerarsi sicuri della vittoria, tanto più se si rifletta che nell'unica battaglia da essi vinta non eravamo, per cause di forza maggiore, a parità di condizioni? Ciò che l'inverno ci è verificato non è di natura da scalfire la certezza della vittoria dell'Asse. Nel continente, qualora i nostri nemici riescano a mettervi piede, ci potremo battere, nella peggiore delle ipotesi, in condizioni eguali.

Il *New Chronicle* ci ha detto perchè gli inglesi sono ora tanto baldanzosi: è perchè, « dopo tante sconfitte, gli inglesi sono riusciti a raccogliere i frutti delle ardue fatiche degli ultimi tre anni ». Essi avevano bisogno di una vittoria, e per ottenerla sono andati a cercarla laddove, mediante il concentramento di tutte le loro forze terrestri, marittime ed aeree, e mediante l'aiuto statunitense, nonchè il tradimento della Francia, potevano strapparla.

Era tale la loro bramosia di vincere una volta, « dopo tante sconfitte », che, per riuscirvi, hanno sacrificato il loro impero nel Pacifico. Quella conseguita in Francia, è, pertanto, per gli inglesi, una vittoria di prestigio; oppure, come si potrebbe dir meglio, una vincita di consolazione.

Mentre si parla di piani anglosassoni d'invasione dell'Europa, il *Daily Mail* dichiara, invece, che « il pericolo dell'invasione non è ancora superato in Inghilterra ». L'*Observer* richiama anch'esso gli anglo-americani a tenersi più aderenti alla realtà e, tra gli altri ammonimenti, somministra loro questo: « Occorre una maggiore unità nella strategia politica alleata. In guerra, un'alleanza si consolida con le azioni e non con assicurazioni e promesse. Nuovamente l'attenta Russia si trova di fronte ad alcuni mesi difficili, con grandi battaglie. Possiamo permetterci ancora un anno di tempo senza estendere alla Russia l'intima armonia creata (?) dalla battaglia in Africa? ».

Dall'Africa ai Balcani

Di questo, infatti, discutono Churchill e Roosevelt. I documenti rinvenuti negli archivi del Quai d'Orsay li hanno persuasi, più di quanto già fossero, che la doppiezza politica è una incorreggibile natura dei bolscevichi. I sovieti, con la firma o senza la firma di patti, fanno il loro esclusivo gioco. Stalin si farà pagare cara « l'armonia » mendicata da Londra e da Washington, ma consegnerà loro merce che non avrà nulla assolutamente di genuino. La truffa alla Russia non ha nulla da invidiare alla truffa all'americana e, se preferite, alla anglo-americana.

Nell'*Herald Tribune*, il noto Walter Lippmann, si degna di riconoscere che « non è obiettivo pensare che l'Italia sia una quantità trascurabile nella guerra mondiale; anzi, essa ha avuto una grande parte, entrando in guerra ». Ha citato molti argomenti per convincerne i suoi lettori, ricordando, tra l'altro, che « la campagna di Rommel sarebbe stata impossibile senza la flotta, l'armata e l'aviazione dell'Italia, le quali facilitarono, inoltre, notevolmente la campagna germanica nei Balcani ».

Finchè l'Italia è in piedi e combatte, « la vittoria africana è incompleta ». L'Italia è considerata un grande ostacolo per la realizzazione dei sogni di vittoria dei nostri nemici, tanto che se essa rendesse loro l'immenso servizio di togliersi d'incampo essi dovrebbe trattarla come il Giappone e la Germania ». La magnanimità del giornalista statunitense giunge fino ad affermare che « nessuno vuol vedere l'Italia come una minaccia alla pace mondiale » e che « neppure le colonie devono essere considerate perdute per l'Italia, anzi le si offrirà un migliore, sebbene meno appariscente, avvenire coloniale ».

Quel « meno appariscente avvenire », che sarebbe migliore di quello che possedevamo e che intendiamo riconquistare, è un candido esempio dell'ipocrisia statunitense. Comunque, i lenocinii noi li disprezziamo e li lasciamo ai nostri nemici. Non nacquimmo che la voce dell'onore e della fedeltà. Appunto perchè l'Italia non è mai stata una minaccia per la pace: ma della pace è sempre stata un fattore, ci batteremo fino all'ultima stilla del nostro sangue contro coloro che la guerra ci hanno imposta, per spegnere la loro cupidigia di dominio.

F. Dal Padule

IL COMUNICATO TEDESCO

Londra e Cardiff bombardate per più ore

Otto navi per 51 mila tonnellate a fondo

Berlino, martedì notte.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore della testa di ponte del Kuban, in continuati combattimenti coronati da successi, sono stati fatti nuovamente numerosi prigionieri.

Nei rimanenti settori del Fronte Orientale non si sono svolti ieri, che limitati combattimenti di carattere locale. L'arma aerea ha bombardato con visibile efficacia attrezzature d'importanza bellica a Leningrado.

Attacchi aerei diurni del nemico su alcune località nei territori occupati dell'Europa occidentale hanno causato perdite elevate fra la popolazione, soprattutto nella città di Bordeaux. In queste incursioni sono stati abbattuti 15 combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea 17 aeroplani nemici, in prevalenza plurimotori.

Nella difesa da attacchi aerei britannici su convogli tedeschi e sull'Olanda, quattro aerei nemici sono stati abbattuti da guardacoste e sei da batterie costiere della Marina da guerra.

Sull'Atlantico aerei da combattimento tedeschi hanno distrutto due bombardieri britannici, uno dei quali era un grosso idrovolante. Quattro nostri caccia sono andati perduti.

Alcuni aeroplani britannici, uno dei quali è stato abbattuto, hanno sorvolato durante la scorsa notte la Germania occidentale e quella meridionale.

Anche durante la notte passata, l'aviazione ha continuato per parecchie ore gli attacchi contro importanti obbiettivi della regione londinese, ed ha inoltre attaccato con poderose formazioni di bombardieri pesanti l'importante centro di rifornimento di Cardiff, sul Canale di Bristol.

Nell'Atlantico settentrionale nostri sommergibili, in azione isolata, hanno inviato a picco otto navi per cinquantaseimila tonnellate, tra cui una nave frigorifera di 12 mila tonnellate carica di carne destinata all'Inghilterra. Inoltre essi hanno abbattuto tre bombardieri plurimotori attaccanti.

I "liberatori,,

200 morti a Bordeaux

San Sebastiano, martedì sera.

(*P. I.*) - Un comunicato diramato stamane dalle competenti autorità francesi annuncia che poco dopo il mezzogiorno di ieri una formazione di aerei anglo-americani da bombardamento ha compiuto un'incursione su Bordeaux. Le prime notizie raccolte informano che un computo assai approssimativo fa salire a 200 il numero dei morti ed a 250 quello dei feriti.

L'attacco, come si è detto, s'è verificato nell'ora di mezzogiorno, più precisamente alle 12,45, e le condizioni atmosferiche erano ottime. Visibilità, quindi, piena, senza alcuna possibilità di errate valutazioni. Nonostante ciò, la quasi totalità delle bombe ha colpito in pieno i quartieri di abitazione nei quali la popolazione stava consumando il pasto meridiano.

Le autorità francesi hanno impiegato, unitamente alla Croce Rossa, elementi della locale difesa contraerea che hanno subito iniziato le operazioni di sgombro, per cercare di salvare la vita ai rimasti sotto le macerie.

Il giornale *Le Cri du Peuple* scrive al riguardo che quando gli apparecchi anglo-nordamericani si sono trovati sopra il cielo di Bordeaux, la popolazione era per le strade per il riposo di mezzogiorno. Da grande altezza gli aggressori si sono precipitati sulla città, con cielo chiarissimo e in pochi minuti hanno compiuto senza riguardi la loro opera mortale.

Sono altre macchie di sangue sulla strada di questi cosiddetti liberatori. Le grandi provincie francesi sud-occidentali non avevano ancora fatta la conoscenza con la vita anglo-americana. Ora, anche questa grande città francese alle bocche della Gironda non è stata risparmiata.

Mentre si parla di piani an-

Confessioni americane

97 unità da guerra colate a picco nel Pacifico

Buenos Aires, martedì mat.

Una statistica pubblicata dal Dipartimento della marina degli Stati Uniti dichiara che 97 unità della flotta degli Stati Uniti sono state colate a picco nel Pacifico ad opera delle forze nipponiche.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Poca terra, poco tempo

e quattro mesi di produzione

Vi piacciono i funghi? Coltivateli in cantina

La pratica dell'autarchia, fra gli altri meriti ha quello di farci conoscere a fondo il valore alimentare dei nostri cibi, rendendoci edotti anche della terminologia usata in proposito dalla scienza, anche se la conoscenza di un frasario e delle formule che fuori dell'ambito che è loro, possono sembrare piuttosto astruse o comunque inadeguate a designare i cibi comuni alla nostra mensa, non portano nessun miglioramento alla mensa stessa.

Ricchi di proteina

Ma tant'è, una specie di cultura in materia ciascuno se l'è fatta e tutti oggi parlano di ormoni, di enzimi, di proteine e di vitamine. Soprattutto di vitamine, ma poi che si è risaputo che sono indispensabili alla nostra mensa.

E non questo non intendiamo certamente dire che una massaia vada al mercato a chiedere un certo quantitativo di Vitamina A o pretenda che il negoziante comprenda al volo e le dia delle carote, degli spinaci, della insalata verde ecc. ecc., ma è certo che queste piccole nozioni di scienza sono entrate anch'esse a far parte della nostra vita e difficilmente potremo e vorremo staccarci da esse, perchè si sono rivelate utilissime, specialmente se considerate con buon senso ed intelligenza.

Giova però ricordare che quella benefica dispensiera di tesori che è la natura ha tutto previsto per soddisfare coi suoi prodotti stagionali il nostro fabbisogno abituale, per cui in materia di ortaggi e di verdure in genere non ci troviamo mai a corto di argomento.

Tra i molti alimenti vegetali, ce n'è uno che generalmente serve da integrazione saporita alla mensa e consentalo è molto ricercato, ma del quale però ben pochi sanno che il ricco di sostanze di altissimo valore nutritivo.

Si tratta, ve la diamo in cento, dei funghi, i quali se qualche volta vengono usati come cibo a sè, abitualmente però servono da condimento, da sapore, da contorno ecc. ecc. Eppure, in rapporto alle verdure ed agli ortaggi i funghi sono posti su di un primissimo piano da poi che sono ricchi di proteine, sostanze che può sostituire benissimo la carne. Le proteine che sono indispensabili alla vita dell'uomo e soprattutto alla crescita dell'organismo, si trovano in maggior quantità nella carne, nel pesce, nelle uova, nei formaggio, mentre invece mancano quasi del tutto nella verdura, nella frutta, nei grassi ecc. ecc. Fra i vegetali, quelli che ne contengono in maggior quantità sono i legumi ed i cereali; e pieri di essi possono stare i funghi che ne contengono in eguale misura. Se poi i funghi vengono consumati allo stato secco la quantità delle proteine in essi contenute è quasi del doppio di quella della carne, tanto che si può dire come mezz'etto di funghi secchi possa sostituire come valore nutritivo un etto di carne.

Sui graticci

Questo motivo di primissima importanza dovrebbe bastare di per se stesso a favorire il consumo dei funghi, non solo, ma ad incrementare la loro coltivazione. Esiste però un altro motivo che mette maggiormente in evidenza i pregi autarchici di questo benefico vegetale, ed è che per la sua coltivazione, fatta anche su larghissima scala, non si sottrae alle altre coltivazioni nemmeno un palmo di terreno. A spiegare la cosa ai profani, valga la ragione per cui la coltivazione dei funghi richiede soltanto strati di letame e viene fatta in ambienti chiusi e scuri che perciò servono magnificamente allo scopo delle gallerie abbandonate, cantine, rimesse, grotte ecc. ecc. Per dette coltivazioni ci si serve di letame che è stato preventivamente esposto all'aria in modo che abbia esaurito i processi fermentativi. Questo letame si colloca su graticci in strati variabili dai 50 ai 60 centimetri di altezza. Se lo spazio disponibile è relativamente poco, i graticci si possono anche sovrapporre. E' bene però che l'ambiente sia asciutto e con una temperatura non inferiore ai 12 gradi.

Per chi desidera approfondire le nozioni in materia di coltivazioni di funghi, diremo che i semi di questi importanti vegetali si trovano in commercio disseminati su cartoncini di cereali, oppure compressi in tavolette dette «bianchi di fungo». Queste tavolette, prima dell'uso si inumidiscono con acqua tiepida e quando sono sufficientemente rigonfiate, si seminano, sollevando un poco il letame con una puntura e innestandovi una particella di «bianco di fungo».

Occorre tenere presente che la distanza fra i vari punti seminati deve essere di cm. 20 circa. Dopo una ventina di giorni bisogna ricoprire i seminati con un miscuglio di terra e di sabbia inumidite, per uno spessore variabile da 1 a 2 centimetri. Questi letti fungiferi così preparati, vanno inaffiati ogni 2 o 3 giorni. E' anche una buona norma ventilare i locali. Dopo un mese o poco più, i funghi cominciano a spuntare; bisogna raccoglierli prima che le lamelle diventino brune, ma si faccia attenzione, quando si tolgono dalla terra di imprimere ai gambi un movimento di torsione in modo da non strappare col fungo anche pezzi di micelio. L'apertura cagionata dalla raccolta del fungo va ricoperta con uno strato di quella terra e sabbia inumidite che sono servite a dare l'intonaco alle cataste di letame.

Dopo quattro mesi

La produzione dei funghi può continuare in tal modo per 4 mesi senza dover ricorrere nè a grandi cure nè a perdita di tempo, nè a materiale costoso. Dopo quattro mesi la produzione diminuisce sensibilmente e allora conviene disfare le cataste e farne delle nuove. Il vecchio letame però non deve essere gettato: esso potrà servire come ottimo concime per le coltivazioni in piena terra. Prima però di incominciare una nuova coltivazione di funghi, sempre col sistema sopra citato, sarà necessario disinfettare l'ambiente con acqua di calce.

Crediamo di aver dimostrato ampiamente la praticità, il valore e soprattutto la semplicità e il poco costo di questa coltivazione autarchica al cento per cento, oltre che importantissima dal punto di vista alimentare e pensiamo che vi sia qualcuno che, sia per soddisfare un desiderio di gola, sia per contribuire al miglioramento dell'economia nazionale, vorrà tentare l'esperimento. I frutti che ne trarrà, saranno certamente tali da compensarlo ad usura del lievissimo dispendio di tempo e di denaro che sarà necessariamente andato incontro.

M. D.

I PREZZI della verdura e delle frattaglie

Aglio secco al minuto, M. chilogramma lire 7,50; aglio (bianco e rosso) 4,20 - Asparagi 6,50 - Barbabietole: cotte 2,80; crude 1,35 - Bieta da erbucce (erbette): in foglie 2,70; in ceppugli 2,10 - Broccoli di rapa 2,80 - Biete da costa 1,80 - Carciofi, cadauno 1,20 - Carote, al Kg., 2,80 - Cavolfiori senza torso ed a foglie mozze 2,50 - Cavoli broccoli senza torsoli 2,10 - Cavoli: cappucci 2,10; id. rape 2,10; id. verze e crauti 2,10 - Cetrioli da industria: frutti di larghezza fino a 5 cm. 4,80, dai 5 ai 7 cm. 4,40, dai 7 ai 12 cm. 2,90, superiori ai 12 cm. 2,50, cetrioli precoci 2,70 - Cicoria catalogna 2,80 - Cipolle precoci: come di foglie mozze 2,80 - Cipolline per uso industriale 2,80 - Erbe aromatiche: prezzemolo 3,90, prezzemolo senza radici 4,50, rosmarino 4,80, salvia 4,50 - Fagiolini con filo precoci 4,80, fagiolini senza filo precoci 5 - Fave normali 3,20 - Finocchi normali 2 - Insalata di qualsiasi qualità 3,10 - Melanzane lunghe 3,20, tonde 2,00 - Patate lunghe gialle 1,90, di altri tipi (qualsiasi pasta o forma) 1,50 - Peperoni a frutto grosso e medio verdi 2,70; gialli e rossi 3,90 - Peperoncini verdi per sottaceti e rossi 4,60 - Piselli mangiatutto (taccole) 5,10, freschi da sgranare, precoci 4 - Porri a foglie mozze 2,80 - Ramolacci 1,30 - Rape 1,10 - Ravanelli 3,30 - Scorzonere 1,10 - Sedani da costa normali 3,80 - Spinaci senza radici 2,70, con radici 2,10 - Zucchine precoci 3,80 - Zucche gialle (napoletane) 1,80.

Un poliziotto dilettante

Segue e fa arrestare due autentici marinoli

Un giovanotto alto, elegante, molto energico (il nome non conta) passava ieri l'altro sul viale cosidetto dei «morti» al Valentino, quando, da una porta scarsamente sorvegliata del rinfrancato ristorante di Piero Ducco, vedeva uscire, con fare circospetto, due individui. Avevano così in spalle dei sacchi, apparentemente pesanti, che lasciavano colare agli occhi dei passanti «fondo due lire!» pensava il giovanotto, e senza lasciarsi scappare, come aveva più volte letto nei romanzi gialli, il «poliziesco». I due svoltavano in via Petrarca e s'incontravano con altrettanti degni messeri. Poi si separavano e i primi entravano nella cantina di via Michelangelo 1. Erano ormai in trappola in quanto il giovanotto telefonava a San Salvario e il Lattor Chiocca spediva letteralmente quattro agenti, i quali formavano gli sconosciuti con i loro esecrandi e li accompagnavano al Commissariato, identificati per Giovanni Sanna fu Francesco di 43 anni e Ferdinando Basacca fu Domenico di 46, così intitolano coi confessare di aver rubato. Gli di zarro e tubi di piombo, nel ristorante Ducco. Oltre al Sanna e al Basacca, che sono stati trattenuti in arresto, sono pure stati denunciati a piede libero, per complicità: Giuditta Bessi fu Angelo di 57 anni, e Abramo Lazzari fu Angelo di 67, abitanti in via Petrarca 34.

Avventure e disavventure

La scoperta del pensionante

Tornato dai quotidiani giornali e rituali di Montecatini, nella sua camera ammobiliata (via XX Settembre) dove egli è il più vecchio pensionante, il cavalier Mario Bonfantini ha una sorpresa: la grande camera a quattro finestre, situata accanto alla sua, è stata affittata.

— Senza neppure consultarmi! — esclama stupefatto il cavaliere rivolgendosi alla padrona di casa —. A chi avete affittato? Sono tipi irreprensibili? Tranquillità assicurata? Signora Maria, mi avvilisco di lei!

La signora, in veste a fiorami, le cui tinte prosperosi spiccano enormemente, arrossisce. Si scusa. Veramente lei, aveva creduto... Il cavaliere la fa tranquilla, sostenutissima. Indaga. Le «cose» diventano serie, ai labbruzzetti le domande, resiste bene. Non si pronuncia. Evasiva. Impercisa. Spiega soltanto che sono due fratelli. Persone per bene. Hanno pagato un trimestre anticipato. Sicuro!

Così dicendo, la signora in babbuccie scompare facendo svolazzare le vestaglia floriti, e marcando significativamente la facenda del trimestre.

***

Lui, il cavaliere, paga soltanto a mesi, e va bene, ma è suo uso di tutto riposo. Pensionato integerrimo. Rigido di principi e di solini che porta sempre alla foggia in voga ai tempi del Trafoni. Mario Bonfantini, cavaliere e pensionato, arrabbiatissimo per non essere stato avvertito, quando vendra e casa, e sera, nella giovane Della, epicurea sorpresa, indovinando la gioia di alcuna precisamente: si sta irrichiedendi. Dall'grande anche l'ultima moda maschile copia, imita e vanta le giacche leggerissime: pure il suo bastone a pomo d'avorio e scolla. Ora fanno i due fratelli e col la stanza grande che il cavaliere non ha mai potuto affittare a causa del prezzo — è stata capita? Cosa fanno? «Un pare... un'occasione — pensa il cavaliere — ma la signora... un avvertimento dovevo darglielo... non doveva fare così... agire in codesto modo!...».

Il cavaliere Mario, a questo punto, interrompe il filo dei suoi pensieri. Ha udito dei rumori provenienti dalla stanza incriminata. Come un rumore di latta. «No, certo — dice qualcuno — devi prendermi più in basso, proprio al polso, poi bisogna quando lo lascia il segnale, quel... Via!».

***

Il cavaliere altibizza. I due spiavano Gloriano come due razzenti! Si è mai vista una cosa simile?

Ma non dice nulla. Prima. Resta. Vuol sperare che... Macchè, quelli

***

Ora che ha udito l'altro giorno il pensionato sapera poi ogni libro. Egli crede di sognare. Ascolta meglio. Impietrisce dallo stupore.

I due hanno portato in camera un cagnolino.

La si sente abbaiare fortemente. Si vede che le minacce, povero animale!

Però portare un cane in camera! Che faccia (noia!

***

Passa state soltanto un mese! Nei giorni che seguono, il cavaliere crede di diventare pazzo.

Prima un miagolio. Poi lo starnazzare di una gallina. Di due galline. Di un pollaio. C'è un'anatra anche! Un anatra in una stanza d'affitto. Hanno portato l'arca di Noè in camera quei due!

Ieri, poi, è successo il cataclisma, e il cavalier Mario non ha resistito. Egli ha un amico ad un Commissariato, gli ha telefonato. Senza dir nulla alla padrona. Cosa le servirà da lezione. L'intervento dell'autorità costituita aggiustera di colpo ogni cosa.

— Venite subito — prega il pensionante all'amico —; sono qui al solito caffè. Vi attendo.

***

Giunge l'amico, il pensionato non piega.

— Regolisti — ordina perentorio rigido nel solino e per lo scolapasta — intreto con la vostra stessa autorità. Credo che si siano anche violazioni in materia di leggi annonarie.

— Perbacco! — fa il graduato.

— Eccoci giunti — annuncia il cavaliere, Mettetevi qui. Ascoltate. E' ora in cui diamo «la larga» agli animali. Scattate!

— Poffarbacco! — esclama l'amico.

— Udite adesso, udite! — grida il cavaliere scovolto.

Si ode chiaramente il grugnito di un piccolo porco. Un porcellino.

***

Il amico seguito dal cavaliere da irruzione nella stanza sorpresa.

Ma stanno per uscire i due fratelli ed ecco meravigliati!

— Dov'è il porco? — intima l'amico del pensionante.

I due fratelli scoppiano in una di quelle risate grigiali delle anime oneriche.

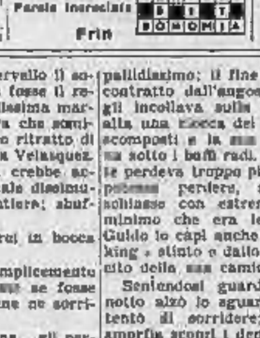
***

Il mistero è stato spiegato. La padrona di casa ha affittato il pensionato che ha perso anche l'amicizia del brigadiere. Potrete credere era ogni mattina il cavaliere Mario Bonfantini al solito caffè (sei presi) di via Cavour) reduto maliconicamente col giornale in mano e l'occhio agli avvisi economici. Cerca una nuova stanza. Tranquillo; unico-pensionante possibilmente anche vitto. E i due fratelli a cui la casa padrona aveva affittato la stanza grande erano due artisti di varietà. Ogni giorno si allenavano al loro «numero» (forza e destrezza) nel quale comparivano vestiti da giullari romani e lo cui si moltiplicavano in esercizi eccellenti a corpo libero. L'affare degli animali era dovuto al fatto che essi avevano deciso di arricchire il loro repertorio con una novità: l'imitazione della voci di animali.

g'ol

PASSATEMPO

CAMBIAMENTO A CHIAVE



NB. - Ricorre in senso orizzontale le parole proposte, avvertendo che, se la identificazione è esatta, si leggerà verticalmente, a colpo e alternate, una massima latina che è tuttora di attualità.

1) Filosofo stoico e poeta tragico
2) maestro e consigliere di Nerone
3) spacciato
4) Tempo che verrà.
5) La prima di una scala
6) E' sempre insidiato dal male
7) Decreto del magistrato per la esecuzione della legge
8) Soldato di cavalleria leggera ungherese in costume nazionale
9) Affermazione
10) Sigla
11) Segno aritmetico
12) Numero dispari
13) Moneta del Portogallo e del Brasile
14) In questo momento
15) Nome di due costellazioni
16) Avverbio di luogo

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

Frin

Muore in una vasca mentre prende il bagno

Stamane, in un appartamento di via Cigna 40, è stato rinvenuto in una vasca da bagno, il corpo di un uomo privo di vita. Del fatto era avvertita l'autorità giudiziaria che inviava sul posto un magistrato per gli accertamenti del caso. Il medico municipale che ha visitato la salma ha riscontrato che la morte del povero, sopravvenuta mentre si trovava nella vasca, è dipesa a sincope cardiaca.

Per il cuoio nevrato una irresistibile passione

Il Commissariato di P. S. di Vanchiglia ha tratto in arresto Leone Berdigno di 39 anni, residente alla Venaria Reale, e Italo Petiti di Giuseppe di 27 anni, calzolaio, abitante in via Chiesa della Salute 23, il primo ruberà il cuoio nello stabilimento «A.G.E.B.» dov'era occupato e lo rivendeva al Petiti a prezzo d'affezione.

— A cosa volta il Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna ha tratto in arresto e denunciato per furto all'autorità giudiziaria Pietro Scaglione fu Giovanni di 42 anni, abitante in via Torre 22, e Giacomo Borri fu Giuseppe, abitante in via Cottolengo 45. I due sono stati sorpresi ad asportare dei ritagli di cuoio dallo stabilimento delle Concerie Italiane in via Stradella.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:
Andreoli Ferdinando, sarto, **Giuliano Maria**, sarta.
Barbano Anselmo, muratore, **Bordigoni Teresa**, parrucchiera.
Bertiglia Ermenegildo, falegname, **Martini Angiolina**.
Bertolone Giovanni, industriale, **Marocco Irene**.
Bessana Michele, fonditore, **Notte Elena**, lavandaia.
Boggio Ottavio, tornitore, **Omegna Olga**, operaia.
Canonico Francesco, decoratore, **Mapale Luigia**, dolciera.
Carlesso Paolo, ricevatore, **Savassa Teresa**, mezzadra.
Casiagno Riccardo, agente P. S., **Mandelli Luciana**.
Cambarini Ferruccio, impiegato, **Barberis Giuseppina**, abiti, fanciulla.
Musso Giuseppe, impiegato, **Novarese Maddalena**, operaia.
Manni Bernardino, impiegato, **Marcelli Marianna**, impiegata.
Carlo Maurizio, tecnico industriale, **Lugli Anita**.
Zaina Armando, disegnatore, **Frati Mirella**, sarta.
Cabri Giulio, commerciante, **Gatto Vera**, commerciante.
Genis Andreino, torniture, **Pasini Andreina**, impiegata.
Guigas Umberto, meccanico, **Lazzarino Rosa**, operaia.
Lattanzi Giovanni, commerciante, **Clerico Matilde**, operaia chimica
Lingua Giovanni, industriale, **Racca Germana**, studentessa.
Longo Paolo, commerciante, **Botteletti Luigia**.
Mariatta Achille, contadino, **Roale Margherita**.
Marro Matteo, autista, **Cominazzini Giuseppina**, cameriera.
Monti Giovanni, figurinaio, **Graziani Maria**, sarta.
Munno Dante, meccanico, **Riva Luigia**, sarta.
Ramella-Volta Natalino, meccanico, **Calamani Adele**, sarta.
Rossa Luigi, operaio, **Lanzetti Lidia**, impiegata.
Verdese Paolo, insegnante, **Mainero Benedetta**.
Villarboli Mario, meccanico, **Olivero Maria**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:
Prato Teresa, Appino Silvana.
Merlini Dgo. Arcese Enrica, Sommo Andrea, Manuele Piero, Peretti Sandra, De Gerlando Silvana, Bianello Venda, Reggetti Adriana.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	17	23
MILANO	12	14	14
ROMA	42	36	—

IL SOLE sorge domani mercoledì 19 maggio (139-226) alle ore 5.57; tramonta alle 20.55. La **LUNA** spunta alle 20.34; tramonta alle 6.2.

Domani 19 ore 22.13 (ora solare) Luna Piena.

L'OROSCOPO DEL 19. — Dalle 12 alle 16 avremo una ventata di lucina pura che conserva scegliere per iniziative da prendersi in vista dell'interesse e dell'ambizione. Potremo concludere affari, chiedere favori, prestiti, miglioramenti, ecc. Queste buone influenze non avranno ripercussioni sulla vita sentimentale ed in questo settore qualche urto appare inevitabile, le ore avremo la Luna Piena e l'atmosfera manderà di armonia e di cordialità.

(Mario Segato)

I SANTI DEL 19. — S. Pietro detto Celestino papa. S. Quinto, S. Pudenziana, Ss. Calocero e Partunio martiri sotto Decio. S. Ivo prese detto l'avvocato dei poveri (m. 1303) canonizzato nel 1347 da Clemente VI.

FUNZIONI DEL 19. — S. Filippo; nessuna (festeggiano ore 7,50, S. Rita e S. Secondo; nessuna a S. Rita da Cascia. - Maria Ausiliatrice: nessun titolare alle 7, alle 17 e alle 20. - S. Lorenzo: alle 9 messa all'altare di S. Gaetano. - S. Tomaso: ore 9 messa all'altare di S. Giuseppe e preghiere. - S. Giuseppe: ore 8 funzione in onore di S. Giuseppe.

FIERE DEL 19. — S. Sebastiano Curone, Ponte S. Martino, Casalis, Carpignano S.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 17. **Cadenti**: Bari 90-50; Cagliari 27-37; Napoli 67-17; Venezia 76-56. **Sedini**: Cagliari 37-34; Genova 14-19; 31-30; Milano 26-24; Napoli 67-65; Roma 44-49-45-41; Torino 45-48. **Figuresi** prevale quella del 9 con 4 numeri (27 Cagliari, 18-90 Firenze, 65 Napoli Venezia, 36, 65, 90 Bari).

STATO CIVILE

COMUNE DI TORINO

17 maggio 1943-XXI

NATI	11
MORTI	17
MATRIMONI	23

Maschi: Aldo di Giuseppe, a. 17, da Torino, operaio, p. Castello 50 - **Gerardi Giovanni Batt.** fu Pietro, a. 61, da Ferno d'Asoglio, carpentiere, v. M. Polo 7 - **Dott. Isabella Antonio** fu Carlo, a. 80, da Casale, medico, v. Rivalta 4 - **Marcantino Luigia** m. Grosso, a. 54, da Belmonte, casalinga, v. Monfalcone 23 - **Cavaliere Virginia** ved. Racca, a. 72, da Pinerolo, casalinga, v. Artisti 29 - **Gattinara Marianna** ved. Torino, a. 80, da Livorno Ferraris, casalinga, v. San Maurizio 10 - **Balladino Giuseppe** m. Ricciardi, a. 71, da Villarbasse, casalinga, v. Monginevro 84 - **Boccalatte Pietro** fu Tommaso, a. 55, da La Loggia, bilancinaio, lungo Valentino - **Balsola Alfredo** fu Giuseppe, a. 41, da Biella, invalido, Cso S. Vito - **Pagarello Giacomo** fu Andrea, a. 50, da S. Francesco al Campo, muratore, Osp. Mollette - **Rosso Carlo** di Giacomo, a. 21, da Villafranca Sabauda, muratore, Osp. Mollette - **Bergadà Maria** m. Jacopino, a. 72, da Torino, casalinga, Ist. Rifugio - **Mercurella Giorgio** di Michele, a. 16, da S. Ambrogio (Francia), panettiere, Ospizio - **Pagliaro Maria** m. Tepario, a. 56, da Viverio, casalinga, Rosario - **Tiso Andrea** fu Luigi, a. 56, da Belluno, muratore, Osp. Mollette - **Manganelli Filippo**, a. 33, da Montalcino, Alessandria, operaio, Osp. Mollette - **De Paoli Mario** fu Antonio, a. 68, da Cuneo, pensionato, Osp. Mollette.

Schiantato da un carro in corsa

Studente torinese sfollato vittima d'un grave incidente

Ci telefonano da Moncalieri:

Nella serata di ieri lo studente Marco Acconti di 18 anni, residente a Torino in via Lagrange, sfollato a Murazzano, tornando su un calesse a casa, nei pressi della località detta Tetti-Bilero, per un improvviso imbizzarrirsi del cavallo, dopo aver tentato invano di fermare l'animale, veniva sbalzato fuori dal veicolo e dopo un pauroso volo cadeva pesantemente al suolo. Egli ha riportato la frattura del femore, della tibia destra e di tre costole.

Seguendo la Cronaca

ESAMI Alunni Scuole ELEMENTARI

Gli alunni della quarta e quinta elementare possono sostenere gli esami di ammissione alla Scuola Media presso la «Scuola Media Bixio» legalmente riconosciuta.

Via Mercanti 18 - Tel. 41-877

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Mobili da giardino e verande
Ditta Angelo Perino
Corso Vitt. Eman. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 20,45: Sidney Arista «Due colpi di pistola» con Billi-Romiglioli-Cieli Fiamma.
SAVOIA: 21 varietà - attrazioni.
BAR REX ore 21 varietà, attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La statua vivente» (Laura Solari, Fosco Giachetti) e Doc «Guardia al cielo». Ult. 21,30 (Vietato ai minori di anni 16).
AMBROSIO Attorcigliato di fortuna - Noci Noci, Betty Stockfeld. U. 22
ITALIA: La morte civile (Carlo Micheli, Dina Sassoli) e Doc. «Cani di guerra». P. Luce 21,40; Film 22,05
AUGUSTUS: «La valle del diavolo» e Doc. «Cremona». Ultimo 21,50
BALBO: «La città d'oro» in colori (Cristina Söderbaum (99 giorni)
IDEAL: «Diritto all'amore» e Cosmo. Riviste «Follie del secolo»
STATUTO: «I pagliacci» (Ida Valli, P. Hörbiger, Beniamino Gigli)
NAZIONALE: «La donna è mobile»
DORIA: «Kermesse eroica» e Rossy
TORINO: «Il tabarin» (Fernandel)
ALPI: «Treno di lusso». Ult. 21,50
CARLALBERTO: «Do cento 900»
IMPERIALE: «Noi vivi» (Alachetti)
AQUA: «Oltre del mondo» e Varietà
VITT. VENETO: «Prigione d'amore»
ROMANO: Prigioniero Re e Var.
SAVOIA: «Inquisitores» (ap. 15)
REX: «La vergine ribelle», Maria De Tassandy, F. Javor. Ultimo 21,30

Imminente al VITTORIA
CALAFURIA
di Delfino CINELLI
produzione Nazionalcine S. a., distribuzione Nazionalcine Manenti.
E' forse il più drammatico e appassionante romanzo del compianto scrittore, ed è ricco di ribaltoni inaspettati e di colpi di scena cinematografici, abilmente colle e animate per lo schermo dal defunto mascherone Flavio Calzavara.
CALAFURIA
presenta una bella schiera d'interpreti di primo piano, tra cui
Doris DURANTI
Gustav DIESSL
Rubi Dalma - Olga Solbelli
Bella Starace Sainati - A. Silvani
che alla vicenda tempestosa danno tutta la loro passione e la vivacità dei diversi temperamenti
CALAFURIA
nome bizzarro e significativo, è a la calma del mare; a guardarla è come trasparente - ma - dietro c'è la tempesta - calma in furia.
Film dei più suggestivi, condotto in perfetta linea d'arte, vi conquisterà con la sua drammaticità e la commovente umanità.

Oggi al CORSO

il grande film «Generalcolonnello» diretto da *F. M. Poggioli*:
LA MORTE CIVILE
Articolato di tutte le prove che offre lo sviluppo, coloratissimo al massimo nella qualità artistiche e spettacolari, patetiche ed umane.
LA MORTE CIVILE
(derivato dal dramma di *Paolo Giacometti*) è uno tra i più appassionanti film dell'annata.
Carlo MINCHI - Dina SASSOLI
ingemmano di toccante verità e genuina emozione la forte vicenda di cui son umanissimi protagonisti

ATTERRAGGIO DI FORTUNA
è il gustoso film comico che oggi all'**AMBROSIO**
vi farà sbellicare dalle risa con la paradossale trama avventurosa e sentimentale, allietata all'estremo atto di *Noel Noel* e all'eleganze grazia di *Betty Stockfeld*.
Esclusiv. Distr. - Ditirib. Res.
9.o giorno al BALBO
dei trionfali successi della
CITTA' D'ORO
il meraviglioso film a colori
NAZIONALE: ultime a richiesta
«La donna è mobile». Taglianti
DORIA: ultimo giorno
da «La Kermesse eroica» - «Don Cesare di Bazan».

RADIO

Martedì 18 Maggio

PROGRAMMI GENERALI

SEGNALIAMO le seguenti programmi: «Così fan tutte», opera di W. A. Mozart. — «Casa abitabile», 2 tempi di V. Brignole Sale.

PROGRAMMA A: Onde m. 263,2, 283,8, 368,8, 420,8, 566,9. Ore:
7,30: Radio Scuola.
11: S. orario. Giornale radio.
11,10: I 5 minuti del signor X.
11,15: La cameriata del Balilla e delle Piccole Italiane.
12-12,10: Notizie a cura dei militari combattenti.
12,10: Radio rurale.
12,25: Cons. naz. Eugenio Coselschi: «Conversazione sul bolscevismo».
12,35: Quartetto Il Giglio del Popol. Pubbl. Istituto di Firenze.
20: S. orario. Giornale radio.
20,30: Nota sugli avvenimenti.
20,40: Trasmissione dell'opera «Così fan tutte», opera comica in 2 atti di W. Amedeo Mozart. (Rappresentata al Teatro delle Arti di Roma). Interpreti: Gianna Perez Labia, Eugenia Zareska, Hilde Gueden, Gino Del Signore, Mario Guiliani, Italo Tajo. Direttore maestro Vittorio Gui. (In quest'opera, «Così fan tutte», apparsa per la prima volta a Vienna nel 1790, tre anni dopo il famoso «Don Giovanni» e ad un anno di distanza da quell'impareggiabile capolavoro che è «Il flauto magico» (1791), le quest'opera Mozart ha tanto fede, si potrebbe dire in quinta essenza del suo modo di sentire e di esprimersi, e quello che fu il suo credo artistico. «Le passioni, egli scrisse, ridotte o no, non devono mai essere rese, musicalmente. Non si disgustino la musica, anche nell'esprimere la situazione più odiosa o più ributtante, non deve mai ferire l'orecchio; essa deve sempre, e in ogni caso, piacere; essere, cioè, sempre musica». L'azione, di sapore troppo, già indicato nel titolo, può, stesso modo, essere riassunta così: Don Alfonso vuole convincere gli amici suoi Fernando e Guglielmo che diffida un po' della fedeltà delle loro rispettive innamorate: Fiordiligi e Dorabella. Nasce una discussione ed una relativa scommessa per la quale le due ragazze saranno messe alla prova. I due innamorati lasceranno un improvviso viaggio; ma sono quasi subito di ritorno, naturalmente sotto mentite spoglie e mettono a dura prova la fedeltà delle due ragazze. Costoro terribbero dapprima a tutto, anche a morire pur di non cedere. Ma Despina, procettrice dei giovani amanti, intercede così bene in favore dei due misteriosi tentatori che le ragazze finiranno per cedere. A questo punto arriene lo scioglimento: i due sfidanti si rivelano, e non lo dopo molte lagrime, la tranquillità e l'amore tornano a regnare in piena gioconditità). Nell'intermezzo: Conversazione. Dopo l'opera: **G. Radio.**
PROGRAMMA B: Onde m. 221,1, 230,2, 246,8, 491,8, 526,7. Ore: dalle 16,30 alle 20,30 (vedi programma A).
20,40: Concerto diretto dal maestro Maciocc.
21,30: «Attualità scientifiche» di Edoardo Lombardi.
21,40: Casa abitabile, due tempi di V. Brignole Sale. (Novità) Interpreti: Nella Bonora, N. Pavese, A. Calabrese, Celeste Calza, V. Gottardi. (Questa «novità» di V. Brignole Sale, è preceduta dalle seguenti parole: Due giovani sposi, dopo una burrasca familiare, fuggono dal tetto e ognuno cerca di porre fra sè e l'altro la maggiore distanza possibile. Una frana sulla strada li costringe a rivedersi, a passare la notte in una capitale case ignorando. Inutile dire chè, dato che la notte porta consiglio, quella sarà proficua e l'indomani, pentiti e riconciliati, i due ritorneranno a casa, fra la stupore e l'ovazione entusiastica dei vicinanti, che si sono appassionati alla loro vicenda e che involontariamente hanno dato loro una lezione di vita).
23,45: G. Radio.
23: Orchestrina diretta dal maestro Rizza.

Mercoledì 19 Maggio

PROGRAMMI RIUNITI

PROGRAMMA A: Onde m. 263,2, 283,8, 368,8, 420,8, 566,9. Ore:
7,15: G. Radio.
7,30: Notizie a casa dei militari combattenti.
8: S. Orario - G. Radio.
9,15: Eventuali notizie a casa dei militari combattenti.
10,45-11,15: Radio scolastica.
11,30: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Canzoni e melodie.
12,30: Radio Sociale.
13: S. Orario - G. Radio.
13,10: Orchestra diretta dal maestro Nicelli.
14: Giornale Radio.
14,10: Musica sinfonica.
14,35: Orchestra della canzone, diretta dal m.o Angelini.
14,40-15: Rassegna settimanale degli avvenimenti aeronautici, da Tokio.
PROGRAMMA B: Onde m. 221,1, 230,2, 246,8, 491,8, 526,7. Ore: Dalle 7,15 alle 13 (vedi programma A).
13,10: Orchestra diretta dal maestro Rizza.
Dalle 14 alle 15 (vedi progr. A).
VENERDÌ 21 ASCOLTARE: «Il tessitore», di Domenico Tumiati: ancho a celebrazione della memoria di questo Autore, forse troppo dimenticato. (R. T., Firenze).
POSTA-RADIO: Italo G., Acota. Dolenti, non possiamo accontentarvi; il manoscritto venne restituito e l'indirizzo non fu ricevitamo. — P. P., Torino. Rubrica americana, da gettare al macero, per tutte le ragioni, non una esclusa.

Pellegrinaggi a Maria Ausiliatrice

Nei giorni prossimi alla solennità di Maria SS. Ausiliatrice non solo si vede un maggior concorso di fedeli al suo Santuario, ma l'affluire di pellegrinaggi. Uno di questi avrà luogo giovedì 20 alle ore 9; le donne che vi prenderanno parte si raduneranno nel cortile di Valdocco, di là si dirigeranno nel tempio dove avrà luogo la Santa Messa e il discorso. Le donne vogliono implorare l'intercessione di Maria sulle famiglie e sul nostro Paese.

Se avete la bocca asciutta, la gola arida, la voce afona, le SOPRANO vi danno un immediato sollievo.
LABORATORI DAVIDE CAREMOLI MILANO

CERA per PAVIMENTI "PINETA"
Dal gradevole profumo di pino - Non macchia impronte
Soc. An. FIVAT - Torino - Via Cavalleria 8 - Tel. 60-246

FINANZIO ovunque rapidamente qualsiasi contratto di lavori o forniture
Dott. A. FOSSATARO - Milano - Via G. Negri, 10 - Tel. 67383

**CASA DI CURA VILLA

Barbara e Carlotta Marchisio

Un brigante che si arrende nella notte alla voce d'angelo d'una fanciulla

I

Dal negozio di pianoforti di via della Rocca, quel giorno di estate del 1850, la [illegible] di Antonino chiamò:

— Mamma, ragazzi, volete per piacere scendere un momento giù da me?

Era un richiamo allegro e se Antonino inviteva così di improvviso a raccolto la famiglia voleva dire che c'erano notizie liete da comunicare. Perciò in un attimo si strinsero intorno a lui, la signora Margherita coi figlioli Peppino, Barbara e Carlotta.

— Che c'è? Chiesero tutti insieme.

— C'è che finalmente credo d'aver trovato la soluzione della villeggiatura.

Grida di gioia e capisaldo. Poi tutti gli sguardi si puntarono in silenziosa attesa.

Antonino era il maggiore dei fratelli, il quale, dopo essersi diplomato compositore e pianista al Conservatorio di Milano, per la prematura morte del padre aveva assunto con giovanile coraggio la direzione della stabilimento di pianoforti creato da Pierantonio Marchisio, emigrato da Buttigliera d'Asti nella capitale del Piemonte. Pronto, energico, intelligentissimo, lavoratore instancabile, di fronte alla disgrazia non s'era perso d'animo, ma fermamente proteso alla missione di rendere agiata e facile la vita alla madre e ai fratellini, ciascuno dei quali aveva ereditato spiccatissime attitudini musicali, poichè la musica in casa Marchisio era, per ereditarietà, nel sangue.

Barbara e Carlotta

La diceva Don Oberto

Ma un'altra cosa preoccupava in quei giorni il giovane tutore: quell'ondata di colera che arrovinava Torino e rendeva necessario respirare una aria più balsamica e più pura. C'erano, è vero, quei pochi campi a Buttigliera e lo cuor paterno c'era, coi parenti sempre pronti ad accogliere amorevolmente le pedone e i figlioli. Ma Asti era troppo distante perchè Antonino potesse andare e venire dalla Capitale e curare nello stesso tempo la famiglia e gli affari dell'Azienda. Occorreva trovare una sistemazione vicina che per fortuna inaspettatamente s'era presentata:

— E' uscito un momento fa di qui, Don Oberto... aspetti, il vecchio parroco di Pino sui colli di Superga. M'ha detto che affitta appartamentini nell'antico convento dei Carmelitani. Se ho fiuto non per nil. Se riuscite a prepararvi potreste partire domattina stessa.

L'annuncio e la possibilità della campagna uscitarono un subito entusiasmo. Gran da fare sino a tarda notte perchè bagagli e masserizie fossero pronti per essere caricati. E alla prima alba, da via della Rocca si vide partire un carrozzone tirato trabalzante con sopra, oltre i bauli, i letti, i materassi e le pentole, l'indivisibile pianoforte e davanti, vicino al guidatore e in parte sulle stanghe appollaiati, i villeggianti.

Ci si trovava bene lassù a Pino fra il verde e la freschezza. Il largo panorama nonchè odorato dal lungo nastro del fiume si stendeva come un tappeto a piè della collina, e poi c'era l'orto della canonica rigogliante di frutta e Don Oberto sempre pronto alla sera a interrompere il tramestio per fare un po' di musica e ascoltarla. Il Parroco era già edotto sulle virtù dei suoi nuovi inquilini, se aveva sentito parlare da tempo a Torino Barbara — gli avevano detto — ha una portentosa voce di mezzo soprano e meglio di estensione contralto. E Carlotta, crescendo e studiando, avrebbe fatto a gareggiare con la sorella. Peppino poi suonava il piano a meraviglia. Ma ora che aveva potuto sentire e giudicare personalmente i singoli valori, Don Oberto era diventato un caldo amministratore e un fervido profeta:

— Tu Barbara — proclamava — diventerai una grandissima artista e farai delirare tutti i pubblici.

Gelida e risoluta allora interveniva amorevolmente la madre, affermando che mai avrebbe acconsentito a una figlia di calcare le scene.

— Ad una sola — ribatteva sorridendo il parroco — perchè le vostre figlie saranno a calcare le scene tutte e due.

E guardava, così dicendo, anche Carlotta, minore di due anni, che buttò e orgogliosa di tale profezia, rispondeva il poeta con uno sguardo luminoso e commosso e all'indomani trascurava lo studio pomeridiano per esercitarsi l'impasto della voce.

La convinta opinione di don Oberto era del resto condivisa da tutti i villeggianti di Pino Torinese, quando a sera si raccoglievano in Canonica ad ascoltare le ragazze che accompagnate dal fratello cantavano arie di Boccherini e di Scarlatti, di Mozart o Rameau. Solo che poi, uscendo, ciera sempre qualcuno che scoteva la testa e commentava:

— Voci stupende sì, nimiche da dire. Peccato che, povere figliole, siano così brutte.

Brutte erano davvero, bisogna confessarlo, le sorelle Marchisio. Brutte di una bruttezza che non dava a sperare in migliorie col crescere. Ancora, ancora Carlotta, paffuta e rotondetta, con quella espressione di pacata dolcezza che la bruciava nel sorriso, poteva passare. Ma Barbara, nera come il carbone, magra, casula, angolosa, malgrado l'effervescente vivacità del carattere dinamico, con quel viso più lungo delle panche, faceva non so avvero.

Ora avvenne che il giudizio estetico passò in seconda linea quando si venne a sapere, e fu un coro generale di ammirazione, che essa aveva incantato nientemeno che un brigante.

— Un brigante?

— Ma sì, fatevi raccontare l'avventura dalla Zablin.

— Dalla Zablin?

— Ma certo. Ha assistito alla scena.

E la Zablin, che era la pergetta del parroco, interrogata, narrava con sempre nuovi fronzoli e impreziosiva con molta fantasia la tremenda avventura dell'aggressione che lei e la signorina avevano subito da parte di un brigante, e come quel tenore di Barbara non solo avesse salvato se stessa e lei da certa morte, ma avesse fatto cadere estatico ai suoi piedi il romantico malfattore.

Il borsellino e il canto

«La storia andò così — cominciava — adesso vi dico. L'altro ieri io e Barbara si tornava dalla fiera di Chieri dove eravamo state a fare spese. Di bottega in bottega, chiacchierando, e mi se accorgo, non ci accorgemmo che il sole era al tramonto. Sicchè quando si riprese la strada del ritorno era già buio pesto. S'infilzò il passo per far presto ad attraversare le fitte siepi prima del crocicchio, quando, e mi vien freddo ancora a raccontarlo, — e qui la narratrice si passava le mani sulla fronte — scattano un fruscio di frasche e vediamo sbucar fuori un uomo che pareva Fra Diavolo o il diavolo in persona.

«Nello stesso tempo una voce tremenda esclamò: "Alto là! O la borsa o la vita!...". Io di vita non ne avevo già più e stavo per lasciar cadere a terra la borsa, intendo dire la borsa della spesa, quando Barbara con un coraggio da leone mi strinse il braccio e mormorò: non muoverti che adesso parlo io. La sento dire: signor brigante perchè volete spaventare due povere tapine a tasche vuote? Io posso offrirvi il mio solo tesoro, quello che ho in gola. La volete? Cantesem aspettar risposta, attaccò come un angelo del cielo la romanza della Norma. Il brigante da principio sorpreso, a poco a poco fu visto dallo splendore di quel canto che spandeva nell'aria il «Casta Diva» come un balsamo si spande sul cuore. E verso la fine, come per un miracolo, vedo l'assassino inginocchiarsi e lo sento mormorare: ricatta divina mia ai tuoi piedi inchinato a vinto. Vai, vai con la tua fida ancella. Io non ti toccherò un capello. E che Iddio ti protegga e benedica».

C'era in questa narrazione più fantasia che realtà e unverosimiglianza, ma la storia del brigante domato dalla come il duro sasso impietosito dal lamento di Orfeo, una certa impressione suscitava. Tanto che immediatamente le azioni sul fuscino di Barbara aumentarono anche se falsato, scettico implacabile e maligno, s'ostinava a ripetere che il brigante aveva visto Barbara di notte e che di notte tutti i gatti son bigi.

Comunque, l'assalto dei malfattore domato dall'ugola d'oro ebbe una eco larghissima che dal colle di Superga scese fin giù a Torino. Su ciò evidentemente contava Barbara in perfetto accordo con la complice Zablin. Vero che le due donne erano state affrontate da un brutto tipo sulla strada di Chieri, vero che la Zablin scese per svenire dallo spavento, ma vero anche che Barbara aveva prontamente ricolta la faccenda offrendo il borsellino contenente pochi soldi e ciò era bastato a far allontanare l'aggressore deluso. Niente romanza, niente coro, niente parole ammirative in ginocchio. Queste aggiunte esprimevano soltanto l'intima aspirazione della ragazza a esporsi davanti al pubblico più feroce ed ostile, nel suo specifico rappresentato da un brigante pronto a sparare e uccidere: il simbolo perfetto della ferocia del pubblico teatrale. E poi la storiella mirava anche a scuotere la volontà materna, costretta più che mai a un'eventuale carriera sul teatro.

Carlotta Marchionni

Intanto a Torino maturava un progetto per presentare Barbara in un grande concerto. L'Accademia filarmonica aveva compilato il programma d'occasione che comprendeva i migliori allievi dell'accademia stessa, l'orchestra guidata dal maestro Fabbrica il celebre violoncellista Casella e Barbara Marchisio. L'elegantissimo pubblico torinese, che credeva di trovarsi davanti una crotca virago domatrice di assassini da strada, rimase deluso quando vide comparire e semplice una ragazzina diciassettenne, esile, magra, canaglia, nel suo disadorno vestito di bianca catonina. Ma la superba voce, la dolcezza e la grazia dell'espressione, il nitido fraseggio che dimostrava un metodo perfetto il profondissimo studio, entusiasmarono e suscitarono immense ovazioni che costrinsero la piccola a cnata diva a ripetere ogni pezzo. Il nome di Tota Marchisio volava all'indomani sulla bocca di tutti i torinesi e la rivelazione giunse all'orecchio del vecchio impresario Morelli che pochi giorni dopo, da Milano, dava l'incarico all'Agenzia teatrale Bocca di offrire una scrittura di tre anni alla nascente stella.

Immensa era la gioia di Antonino quando comunicò l'offerta alla sorella. Ma la madre s'irrigidì nel suo diniego. Come era possibile che, per cominciare, lasciasse partire la figliola per la Spagna, poichè dalla futura stagione invernale al Regio di Madrid doveva cominciare la scrittura? L'invincibile destino affrettò la soluzione.

Una mattina apparve al cancello di Pino una signora d'età matura sia dal portamento regalmente maestoso. Un'altra signora l'accompagnava e tutte e due erano seguite da un ragazzino con le valige. Don Oberto corse loro incontro con espansiva festosità. Barbara che aveva assistito alla scena dalla finestra, non appena il parroco rientrò in strada solo, si precipitò giù per chiedergli ansiosamente:

— Chi è quella creatura tanto bella e austera che mi ha stranamente colpito?

— E' una nostra gloria — le rispose il buon prete. — Una gloria del teatro.

— E si chiama?

— Carlotta Marchionni.

— La grande attrice?

— Sì, proprio lei, che non recita più da tanti anni.

— Come vorrei conoscerla!

— Se vieni su con me te la presento.

Giuseppe Adami

(Continua).

SPORT

La Serie C

La *Biellese* battuta a Terni *Salernitana* e *Varese* al secondo posto — Il *Gorizia* in testa nel Girone B

Il torneo finale della Serie C si sta avviando verso la conclusione. Domenica si è avuta la settima giornata e tutti, ad eccezione del pareggio realizzato dalle squadre di Lecco e Verona, è giunto secondo le previsioni. La Salernitana, più forte che mai, specie in casa, ha avuto ragione del Varese ed è così balzata al secondo posto della classifica, a pari punti con lo stesso Varese, mentre la Biellese è stata nettamente battuta dalla squadra ospitata dall'ex grumata Gino Bernetti, ossia dal Terni.

Il Girone A sta dunque avviandosi una spiccata fisionomia che potrebbe anche essere quella definitiva. C'è in testa una squadra che si è affacciata alle finali senza troppo chiasso e che di volta in volta ha dimostrato di essere assai temibile, certo più di quanto previsto. Questa squadra è il Terni, che, sempre imbattuto, capeggia ogni classifica con un punto di vantaggio pur avendo giocato una partita in meno dei suoi immediati inseguitori. Posizione di privilegio, dunque.

Data per scontata la vittoria finale del Terni, resta da redere quale delle altre squadre ha maggiori probabilità di occupare il secondo posto che si renderà disponibile tra le file dei cadetti. Queste squadre sono Salernitana, Varese e Biellese.

Salernitana e Varese sono a pari punti, e con lo stesso numero di partite giocate. Il Varese, però, domenica scorsa impattò la Biellese, mentre la Salernitana osservava il turno di riposo. Questa mentre il Terni andrà a Forlì a chiedere qualche altre squadre, di lui assai meno forti, già hanno ottenuto, vale a dire i due punti. E' probabile, dunque, che domenica prossima il Terni conservi il comando e che il Varese balzi al secondo posto. In seguito, nella penultima giornata il Varese riceverà il Terni e quella sarà probabilmente la partita-rifiuto del girone. La Salernitana avrà invece un facile galoppo interno opponendo il Forlì. Nell'ultima giornata, infine, la Biellese andrà a Forlì ed il Terni riceverà la Salernitana, mentre il Varese riposerà.

In conclusione, visto che la Biellese non ha più che due partite, da giuocarsi entrambe fuori casa, e considerato che l'unità piemontese non sembra, almeno in questi finali, essere squadra da trasferta, si può dedurre che a contendersi il passaggio in cadetteria rimarrà, così il Terni, il Varese e la Salernitana.

Risultati:

Terni-Biellese 2-0; Salernitana-Varese 1-0. **Classifica:** Terni p. 8; Salernitana e Varese 7; Biellese 3; Forlì 0.

***

Nel girone B il Gorizia avendo battuto il Parma con un punteggio netto e passato decisamente al comando della classifica con due punti di vantaggio. Anche qui, dunque, la situazione si va chiarendo, e tutto vantaggio del Gorizia, sono dal favorito.

Risultati: Verona-Lecco 1-1; Lecco-Carrarese 7-0; Gorizia-Parma 2-0. **Classifica:** Gorizia punti 11; Lecco e Parma 9; Verona 8; Lecco 5; Carrarese 2.

r. r.

"Uomini contro la morte"

Il noto attore Luis Trenker in una scena del film: «Uomini contro la morte» che il regista H. W. Kimmich ha girato in parte a Cinecittà

Un furfante nella rete

Il "principe ladro" arrestato a Bucarest

Grossi colpi dell'ebreo transilvano negli alberghi di lusso — La fine dell'avventura

Bucarest, martedì sera.

(F. F.) - Il «principe ladro» è caduto, finalmente, nelle mani della polizia.

Con l'appellativo di «principe ladro» era conosciuto in tutti i dipartimenti criminali degli Stati balcanici e danubiani questo individuo il cui vero nome sarebbe (così almeno pare) Jancu Brottman. Ebreo transilvano, costui da dieci anni, circa, è riuscito a tessere in scacco quanti poliziotti gli sono stati messi alle calcagna, vivendo esclusivamente delle proprie malefatte. La sua identità, almeno quella che pare sia tale, era conosciuta, ma l'arresto era risultato impossibile: astutissimo, il Brottman, agiva sempre da solo, non fidandosi di eventuali complici ed amici. I suoi «colpi» erano compiuti per lo più contro clienti di grandi alberghi, orefici, banchieri privati. Per questo, cioè per l'abitudine di frequentare il gran mondo, gli era venuto il soprannomigliolo di «principe ladro». Dotato di una spettacolosa facilità di apprendere le lingue straniere, il Brottman era poliglotta perfetto, cosicchè gli tornava facile presentarsi come viaggiatore di questa o di quella nazionalità. Negli alberghi riusciva ad acquistare tosto la fiducia dei dirigenti, saldando i conti con assegni intestati a qualche grande banca; assegni che venivano regolarmente pagati, in quanto il Brottman teneva veramente aperto un conto, sia pure appena sufficiente alla «copertura» delle cifre utilizzate.

Quando in tal modo era riuscito ad introdursi, studiava il proprio «colpo» e lo mandava ad effetto con abilità diabolica: Gioielli e danaro liquido erano la sua preda preferita. Scompariva poi, come volatilizzandosi.

L'ultimo grosso furto l'aveva compiuto un mese addietro a Budapest. Data però la sorveglianza alle stazioni connessa con lo stato di guerra, il «principe ladro» venne tratto in arresto mentre stava per allontanarsi da quella Capitale. Portato in carcere, il Brottman riusciva a fuggire. Per recuperare la libertà egli, uscito occasionalmente dalla cella, al impossessava di una cartella di cuoio lasciata su una panca da un avvocato recatosi a «colloquio» con un detenuto, l'usava per... lasciapassare, fingendosi cioè un legale egli stesso e guadagnava l'uscita della prigione.

Ora, però, al sentiva malsicuro e, varcato il confine ungaro-romeno, si rifugiava nella Transilvania, dove, per la vicinanza con il fronte di guerra, gli pareva dovesse essere meno severa la sorveglianza. Gli mancavano, però, i documenti necessari per poter liberamente muovere. Da ladro, divenne assassino: egli, infatti sorprendeva un soldato romeno e tentava derubarlo del portafogli: nella colluttazione seguitane uccideva la sua vittima.

Le indagini su questo delitto portarono alla scoperta ed all'arresto del «principe ladro», che ora è non soltanto tenuto in prigione, ma guardato a vista.

Dopo gli obiettori di coscienza

Una vasta organizzazione per le diserzioni in America

Oltre cinquecento arresti e più di tremila implicati I sistemi per sottrarre le reclute agli obblighi militari

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, martedì sera.

(T. T.). — Una nuova epidemia è segnalata dagli Stati Uniti, non si tratta, però, di tifo, di vaiolo, o di qualche altro malanno fra quelli dei quali si occupano e si preoccupano i batteriologi. L'epidemia attuale è direttamente collegata con quel movimento detto degli «obiettori di coscienza», che fece non piccolo chiasso così in America come in Gran Bretagna agli inizi della guerra.

Si tratta, insomma, di una sempre più numerosa schiera di individui che in ogni maniera cercano di sottrarsi al servizio militare. In una sola retata, operata simultaneamente in vari centri, la Polizia ha tratto in arresto oltre cinquecentocinquanta di questi individui ed è nel contempo alla caleagna di altri tremila che finora hanno potuto mantenersi latitanti.

A voler dire non si tratta propriamente di disertori, nel senso che noi, in Europa, diamo alla parola, e cioè di individui i quali abbiano preferito darsi alla macchia piuttosto che presentarsi al Consiglio di Leva; oppure che abbiano gettato la divisa fra i rovi, rendendosi irreperibili. E', piuttosto, una «variazione in giallo Chicago» del resto medesima di risezione.

Secondo quanto è stato di recente accertato — ed è quel che ha mosso la Polizia ad agire — in varie città, specialmente della costa Atlantica e del Middle West, si sono costituite delle vere e proprie associazioni (le quali avevano nientemeno che i loro procacciatori di affari, i quali offrivano i buoni uffici dell'organizzazione a quelle reclute che non brillavano di soverchio entusiasmo bellicistico.

Trovato il... cliente e contrattato il prezzo (che spesso saliva a più centinaia di dollari, essendo proporzionato ai proventi professionali che, evitando il richiamo, il soggetto avrebbe voluto conservare) si esaminava il «caso», sempre anche a seconda di quel che il «cliente» poteva e voleva spendere.

I «prima classe» ottenevano — a quanto pare — la cancellazione integrale dai ruoli di richiamo, così da poter guardare con assoluta sicurezza al futuro, per quanti anni voglia durare la guerra. Una seconda categoria era quella cui si faceva ottenere l'esonero, attraverso una fittizia iscrizione nei ruoli di una qualche industria di guerra. Per gli altri — i meno forniti (relativamente) di quattrini — l'organizzazione aveva a disposizione un complicato giro di visite e controvisite mediche, dalle quali poteva scaturire una controdenuncia più o meno lunga da trascorrere a casa.

Ben si può immaginare quanto lauti fossero gli affari di questa combriccola, i cui capi erano evidentemente riusciti a corrompere un congruo numero di funzionari militari.

E' stato anzi uno di questi ultimi che, scoperto perchè i conti delle sue attività non erano regolarmente pagati dai compilici, mise la Polizia sulle tracce della banda.

Lo scandalo non tardò a scoppiare, essendosi interessati anche i rappresentanti di varie tendenze politiche, i quali per questione di partito non si peritarono di dare pubblicità alla cosa.

Come si è detto, oltre cinquecentocinquanta persone sono in stato di arresto. L'autorità militare, investita degli avvenimenti, ha aperto un'inchiesta sia a carico dei suoi dipendenti come per la revisione di un gran numero di «dispensa» ottenute in maniera poco chiara.

Altre tremila persone, almeno, sembrano direttamente coinvolte nell'«affare» e fra esse sarebbero numerosissime le personalità assai cospicue. Pare, tra l'altro, che anche alcuni «divi» del cinema abbiano fatto ricorso alla «organizzazione» per evitarsi le noie del richiamo alle armi e così evitare di perdere i lauti profitti dei loro contratti.

La morte della vedova dell'ex-prefetto Jean Chiappe

Parigi, martedì sera.

La moglie dell'ex-prefetto di polizia di Parigi e Corrispondente capo per la Siria, Jean Chiappe che, come è noto, era stato abbattuto dagli inglesi il 27 novembre 1940 mentre recavasi in aeroplano a coprire la sua nuova carica, è morta ieri a Parigi.

La signora Chiappe si era ammalata subito dopo ricevuta la notizia della morte di suo marito. Grazie alle sue opere di filantropia essa era stata, nel 1932, decorata della Croce di cavaliere della Legion d'onore.

MARIANNA HOPPE

La valente attrice interpreta nel nuovo film: «Romanza in tono minore»

La novella di "Stampa Sera"

IL VEGGENTE

Fin da ragazzo era stato considerato *strano*: parola strana che spesso non significa nulla, e spesso cela invece un mondo. Ecco, appunto, nel caso suo celava un mondo, ignorato a tutti, e per molto tempo anche a lui stesso. Fatto adulto si accorse che qualcosa di sconosciuto si agitava dentro di lui: una specie di sesto senso che lo faceva un po' mago, un po' veggente, un po' indovino, pur conservandogli una limpida semplicità. Certo, un uomo fuori del comune, mentre comunismo era il suo destino. Fra le tante strade che avrebbe potuto scegliere per guadagnarsi il pane, aveva dato la preferenza alla medicina, perchè gli sembrava più adatta al mistero che circonda questa povera nostra carne, spesso martorizzata dal male, e che non si può sempre soccorrere soltanto coi farmachi: il medico e il filosofo, il sacerdote e il poeta possono talvolta fondersi in un unico sereno consolatore. Adesso, stanco della professione e dei suoi studi prediletti, il dottor Mauri chiedeva riposo al piccolo albergo montano. Era stato subito segnalato come un simpatico disumano misantropo, al quale invano giungevano gli sguardi curiosi e spesso invitanti delle belle signore.

— Un uomo misterioso, no?

— Interessante. Ho parlato un poco con lui stamane alla fonte.

— Gli hai parlato? sei fortunata tu! Ma dev'essere irrisogino.

— Non credo; è anzi un uomo galante; ma probabilmente non trova il suo tipo.

— O forse il suo tipo è la bellissima bionda arrivata ieri sera, ch'prende i pasti al tavolino di fronte a lui.

— Maligna! non si può ancora dire. Per adesso possiamo soltanto constatare che la nuova venuta è magnifica, distinta, e anche seria.

— E solitaria.

Solitaria infatti, e davvero poco socievole: non per scortesia, ma perchè si muoveva dentro un mantello di melanconia, ed era venuta lassù in cerca di quiete e di dimenticanza. Certo, non le era sfuggito l'capite più in vista dell'albergo, il dottor Mauri, circondato dalla generale ammirazione, e da tanta curiosità. Fu soltanto dopo qualche giorno che i loro sguardi s'incontrarono con insolita insistenza. Elena ebbe un turbamento non provato mai e che arrivava in profondità inesplorate, là dove l'anima sembra smarrirsi in un caos di sensazioni inafferrabili. Simpatia? amore? Nulla di tutto ciò: di meno e di più: un'attrazione che andava oltre l'uomo e ne intuiva le superiori qualità: un turbamento nel quale serpeggiava anche una specie di paura. Non doveva sfuggire nulla a quegli occhi! E per quanto Elena non avesse niente da nascondere, la preoccupava essere frugata così in fondo. «Del resto — pensava — frughi pure, quella specie di mago che mi sta dinnanzi: forse rimarrà deluso quando scoprirà che in cima ai miei pensieri c'è Silvio, il mio caro monello che ora mi fa stare in tanta ansia con le sue escursioni sulle cime dolomitiche. Vuol fare il capriolo, lui! E non sa che Dio non ha creato le vette per gli uomini! Ma chi può discutere con un ragazzo di 18 anni, prepotente e deliziosamente egoista?».

A soliloquio compiuto, Elena ebbe l'impressione che il dottor Mauri avesse perfettamente letto nel suo pensiero, tale fu l'espressione degli occhi, del volto, e il sorriso nato appena all'orlo delle labbra. Ed era stata tentata di alzarsi, di avvicinarsi a lui, e dirgli: «Non guardatemi così, dottore! Mi pare di non poter più neanche pensare liberamente. E alla fonte, non statemi troppo vicino; non rivolgetemi la parola: il mondo mormorerà. Chi siete infine? un medico, lo so, ma basta: molto di più, molto di più... Oh, poteste salvare la mia ferita! Vedete! sono rimasta sola: non ho che quel figlio che arrampica sulle rocce, e mi fa tremare. Ho dovuto partire, per non vederlo nei pericoli che predilige, e contro i quali lotto invano. E intanto, adesso soffro orribilmente, perchè sono lontana. Ma non guardatemi così, vi dico...». Invece non s'alzava, e seguitava a conservare un apparente tranquillità. Fu una notte, a tarda ora, ch'ella, quasi inconsapevolmente, e come attratta da un comando, scivolò nella camera del medico.

— Vi aspettavo — le disse.

— Sì!

— Vi ho tanto *chiamata* con la voce che non udiste con le vostre piccolissime orecchie... Sedete, ho qualcosa da dirvi: anzi, due cose avrei da dirvi: ma ve ne dirò una sola; la più importante, quella che più vi preme, e la più buona. Anche l'altra è buona veramente, ma più egoista, e la tengo ancora segreta; nè a questo il momento per dirvela.

— Parlate, vi prego. Vedete, son qui, nella vostra camera, e non so quasi come vi son giunta: io che *dovevo* venire...

— Avete fatto bene: diversamente sarei venuto io da voi. Ma preferisco ricevervi qui. E non dovete temere nulla: sono un gentiluomo. Avete un figlio, vero?

— Sì, magnifico!

— E' un ricreatore...

— Sì, ma come sapete...

— Su. Ascoltatemi: partite subito, con la prima corriera, raggiungetelo, impedite che faccia l'ascensione che è progettata.

— Eh! — Si ritrasse con spavento.

— No, non abbiate paura: se partite, siete in tempo ad impedire che si unisca alla pazza comitiva che tenterà l'ascensione: bisognerebbe evitarla anche per gli altri: ma gli altri partiranno: vostro figlio avrà pietà, questa volta, delle vostre lacrime.

— Ma come potete dire queste cose voi?

— Non lo so... Mi accade spesso di vedere lontano... di indovinare, di sapere... Ma questa volta vedo, indovino soprattutto perchè...

— Perchè...?

— ...perchè vi amo. L'amore rende spesso veggenti anche i più miopi. Ma ecco ch'io mi son lasciato sfuggire la seconda cosa che volevo rimanesse segreta, che questa notte non dovevo rivelarvi. Perdonatemi. Del resto, questo mio potere, un po' singolare invero, mi accompagna da una vita come un privilegio, e come una maledizione. Certo, per il caso particolare che vi riguarda, lo benedico perchè mi permette di darvi un prezioso consiglio: partite.

— Certo! parto! Forse in voi c'è soltanto un'apprensione, una supposizione, un timore... ma io vi obbedisco ciecamente.

— Fate bene. E non sapreste mai quanto mi costi dirvi di andarvene! Forse, se foste rimasta avreste finito con il credere al mio amore; anzi ho la certezza che avrei vinta la torre d'avorio della vostra fedele vedovanza. Questo distacco invece spezza l'incanto nato in questi giorni. Vi sono cose stupende che bisogna cogliere nell'ora propizia: se no, si perdono irreparabilmente... *L'ora mia* era questa: ma *debbo* dirvi «partite subito». Voi riprenderete il cammino lontano dal mio, e mi dimenticherete.

— Dimenticarvi, impossibile, dottore!

— Vedete, la mia onestà supera il mio amore. Come potevo tacere a voi che *sento*, che *vedo* vostro figlio in pericolo, proprio mentre la vostra presenza qui tanto mi consoleva! Come posso trattenervi, quando so che se non giungete in tempo...

— Tacete... Non potrei partire prima dell'alba?... no... non è possibile... Dio mio! siete un uomo spaventoso...

— No; sono un uomo disperato, perchè vivo fra i miei simili, e poche cose di loro mi sono nascoste, mi aggiro nell'umile vita di tutti i giorni, e intanto s'agita in me una luce d'inconsueti bagliori che però non sono sufficienti a illuminare neanche il mio cammino: vivo tra cielo e terra, e pur sono come tutti: fragile e peccatore; e più di tutti triste: triste soprattutto per questo occulto potere che serve così poco a me e agli altri, e che soltanto talvolta mi aiuta quando mi chino sulla carne malata. Questa volta mi aiuta a salvare la vostra maternità... Io non sono un Dio! Sono un uomo, e la mia forza s'arresta spesso davanti a molto barriere. Ma questa volta mi ha aiutato l'amore a capire con la certezza di quel che vi ho detto. Pensate: se non fossi buono e onesto, potrei essere un dèmone addirittura, e allora vi avrei trattenuta...

— Invece, siete buono, siete un medico, salvate tanta gente...

— Faccio quel che posso. Ma mi angoscia il limite breve delle mie possibilità...

— Oh, siete un mago voi...

— Poco per essere un vero sapiente, un vero saggio, troppo per essere un uomo comune e felice. Non parlo con nessuno delle mie forze singolari: la gente ha paura degli uomini che vedono qualcosa più del consueto, e sfuggono gli uomini che non riescono a comprendere. Io passo come uno stravagante: sono invece un infelice. Ma come potevo tacere a voi quel che vi minaccia. Partite! anche se io vi perdervi, anche se non vi rivedrò mai più. Voi vi portate via *la mia ora unica*, quella che poteva colmare finalmente il grande vuoto della mia vita, perchè voi non avreste avuto paura di me...

— Paura, no, ma... Sarò in tempo, ditemi, a impedire una disgrazia! Sapete, quel figlio è tutta la mia gioia.

— Lo so. Ma se anche avreste trovato un piccolo posto per me, se l'ora non fosse stata dispersa.

L'accompagnò fino alla soglia: s'inchinò, lo sfiorò la punta delle dita con un bacio rispettosissimo. Qualcuno la vide uscire all'alba dalla camera del medico, e quando alla se ne fu andata, tutti mormorarono e costruirono un banale romanzetto di fugace avventura. Ella arrivò al paese dolomitico in tempo per trattenere Silvio dalla pericolosa ascensione. Questa volta il viso trasfigurato della madre, le sue cocenti lacrime commossero il ragazzo, lo persuasero a rimanere. Il *mago* aveva avuto ragione: il giorno dopo, infatti, si sparse nella contrada l'eco di una grave sciagura alpinistica. Elena stringeva a sè il figlio, come a chiuderlo per sempre nell'arca sicuro delle braccia.

In quanto al medico singolare, che per la prima volta aveva provato un vero sentimento d'amore al quale la realizzazione era impossibile, andò a chiudersi in un ospedale lontanissimo dal mondo: fra i suoi ammalati avrebbe ritrovato la sua pace. E a loro soltanto egli avrebbe potuto offrire segretamente, in silenzio, l'occulto sovrumano potere che soltanto di tanto in tanto gli concedeva la gioia di *capire* veramente, e di salvare qualcuno. Un melanconico è infine un uomo che vive tra cielo e terra, tra il divino e l'umano senza aver sè sufficienti per toccare le altezze ultime, e senza poter fondersi con la comune umanità. In codesta melanconia visse fino alla vecchiezza. E dentro il ricordo, fino alla fine, ebbe scolpito un volto a mandorla di donna bionda, triste e inaccessibile.

Lucilla Antonelli

PENULTIME NOTIZIE

Tranquillità

L'ossa di San Domenico, a Bologna,
spostate dall'altare primitivo,
son ora in luogo ove nessuno sogna
di poter più scovar... quell'obiettivo.
In questi tempi di continuo assalto,
nemmeno un santo può star più tranquillo!

Nomi fatidici

Delle Corna Antinoo, da Soresina,
reduce da un'assenza al suo paese,
apprende che la moglie, una mattina,
ha preso il volo con un milanese.
Vi sono dei nomi, come in questo dramma,
i quali, a volte, sembrano un programma...

Brutti esempi

Tal Pietro Alghisi, da Verolanuova,
spedisce la consorte all'ospedale,
trovando a cena una frittata d'ova
anzichè un pollo o un coscio di maiale.
Se questo esempio trova chi lo apprezza,
per le signore ormai non c'è salvezza!

Ladri milionari

La polizia d'Ankara, in qualche parte,
arresta un truffator dal nome ignoto,
che, milionario, per amor dell'arte
spacciava ancora degli assegni a vuoto.
Eh, ritirarsi a tempo e farla franca:
ecco il segreto che a parecchi manca!

Cure per corrispondenza

C'è in Argentina un medico che cura
i suoi clienti per corrispondenza.
Ma come? In questi tempi di ventura,
con tanti ordigni che inventò la scienza,
non v'eran già sistemi in abbondanza
per ammazzare il prossimo a distanza?...

Brevetti

Un ingegner scandinavo brevetta
la «serratura-lampo» pei cerini,
che, chiusi a chiave in una scatoletta,
non saran più accessibili ai bambini.
Ed una serratura ai portafogli,
in modo che non l'aprano le mogli?...

Donne carceriere

In questi tempi avventurosi e arditi
le donne sanno fare ogni mestiere:
vi basti dir che negli Stati Uniti
vi sono già quaranta carceriere.
S'intende che le donne maritate,
per quell'impiego, son le più indicate...

Alberto Cavaliere

Agitatori rossi arrestati in Spagna

Madrid, martedì sera.

La polizia politica di Madrid ha aperto un'istruttoria contro due famigerati agitatori del tempo della guerra civile. Si tratta di un ufficiale del milziani e di un commissario comunista, accusati di parecchi delitti. Un altro criminale comunista, che al tempo della dominazione rossa ha compiuto diversi delitti nei dintorni di Barcellona, è stato arrestato oggi nella capitale catalana, dopo lunghe e minuziose ricerche.

STAMPA SERA

Lavori dell'artigianato in Grecia

In un paesello greco: militi del servizio del lavoro tedesco esaminano dei cuscini variopinti tessuti a mano

La felicità si legge negli occhi

Le calli braccia della bimbetta attorniano il collo della madre; dagli occhi di entrambe sprizza la felicità

Pulizia alla Fontana di Trevi

Pulizia primaverile alla Fontana di Trevi nell'Urbe. Un operaio è alle prese col torace del Nettuno (A.F.I.)

L'attività della nostra caccia

IN ALTO: Il generale di Brigata aerea Arrigo Tessari, ispettore generale per la caccia italiana, giunto in volo in un aeroporto, ascolta la relazione di un comandante di reparto (Foto R. Aeronautica) — SOPRA: Nostri apparecchi da caccia in partenza da una base metropolitana (Telefoto R. G. Luce)

Festa di luci e di colori alla Fiera di Siviglia

Una grandiosa luminaria, palloncini, fiori, pennoni e stendardi decorano le vie di Siviglia durante l'annuale Fiera di Primavera. Ecco un aspetto della festa con cavalieri e dame in costumi locali

Un artistico Palazzo municipale

A Michelstadt nell'Odenwald in Germania: le singolari linee architettoniche dell'artistico Palazzo municipale

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Al confine indo-birmano

Maungdaw occupata dalle truppe nipponiche

Tokio, martedì sera.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Il 14 maggio, alle ore 14, forze giapponesi hanno occupato Maungdaw, importante caposaldo nemico sulla riva del fiume Naf, presso il confine indo-birmano. Queste forze si preparano ora per altre operazioni.

Dalla seconda metà del dicembre dell'anno passato, quando cominciò la campagna nell'Arakan, fino al 15 maggio, sono stati effettuati i seguenti risultati:

1. — Il nemico ha perduto 6145 uomini caduti sui campi di battaglia. Tale cifra riguarda solamente i cadaveri seppelliti dai soldati nipponici.

2. — I prigionieri catturati sono stati 574, fra cui un gran numero di soldati britannici.

3. — Sono stati abbattuti 327 aeroplani nemici, 118 dei quali ad opera dell'artiglieria contraerea. Altri 225 aerei avversari sono stati distrutti o incendiati al suolo.

4. — I cannoni catturati sono stati 207.

5. — Il numero delle mitragliatrici pesanti e leggere cadute in nostre mani è di 650.

6. — Il bottino comprende anche 4897 fucili e rivoltelle.

7. — Inoltre sono stati catturati 255 carri armati ed autoblinde.

8. — Fra il materiale preso al nemico si trovano ancora 255 autocarri.

9. — Infine sono stati catturati 16 battelli di mille tonnellate ed altro materiale bellico.

Le nostre perdite nel medesimo periodo di tempo sono state le seguenti: 714 uomini caduti in combattimento, 1374 feriti e 48 aeroplani che non hanno fatto ritorno alle loro basi.

La Svizzera sorvolata

Due bombe presso Zurigo

Un'inchiesta in corso

Berna, martedì sera.

Nella notte scorsa aeroplani stranieri hanno sorvolato ad alta quota la Svizzera orientale, dirigendosi verso occidente, al nord della linea San Gallo-Zurigo-Coblenza. Nella Svizzera orientale è stato dato l'allarme.

Nei dintorni di Zurigo sono caduti due bombe esplosive: una nelle vicinanze di un crocicchio, danneggiando un giardino, spezzando tutti i vetri delle case e strappando un cavo elettrico ad alta tensione; l'altra è caduta su una linea ferroviaria ma è rimasta inesplosa. Le case vicine sono state evacuate.

E' in corso un'inchiesta.

DUEMILA PAGINE !

Un testamento prolisso

Buenos Aires, martedì matt.

I cronisti giudiziari si occupano di un testamento piuttosto prolisso che dovrebbe essere presentato al Tribunale per una discussione che ha da luogo per diverse deficienze. E si che non mancavano i particolari accumulati nelle varie disposizioni, dirette a rendere tutto preciso e sicuro. Si tratta del testamento presentato già tempo fa da una certa signora Federica Cook, composto di ben novantacinquemila parole, scritte tutte di suo pugno dalla testatrice, che sono contenute in duemila pagine, rilegate in quattro volumi. La signora aveva incominciato a scrivere il testamento venti anni prima ed ogni giorno vi aggiungeva qualche cosa: essa ha voluto descrivere minutamente tutto ciò che avrebbe lasciato agli eredi, precisando una infinità di particolari, tenuto conto del possibile cambio del valore della moneta ecc. ecc. in modo che alla sua morte non potessero sorgere contestazioni. Ed è invece appunto ciò che non potè essere evitato, poichè l'aver troppo particolareggiato nel precisare ha complicato le cose rendendo necessarie delle spiegazioni in rapporto ai diversi periodi di tempo in cui le disposizioni erano state prese o concretate nelle espressioni

Il "Premier„ canadese a Washington

Ginevra, martedì sera.

Si apprende da Nuova York che secondo informazione dell'Agenzia *United Press* da Ottawa, il Primo Ministro canadese Mackenzie King è partito per Washington per prender parte alle discussioni colà in corso.

Vittima dei « gangsters »

Un occhio asportato ad un piccino

Roma, martedì sera.

Come è noto, all'Ospedale S. Giovanni è ricoverato il piccolo Walter Gentili da Bova Marina, vittima della barbarie nemica. La grave ferita che aveva causato al ragazzo la perdita dell'occhio destro minacciava di compromettere anche il sinistro. Ieri, all'ospedale, il Gentili è stato operato dal primario prof. Strampelli. L'occhio destro è stato asportato. L'operazione è riuscita bene e si spera che l'occhio sinistro possa essere salvato.

Pesce-elefante di 2 metri catturato a Voltri

Genova, martedì sera.

Una pesca eccezionale è stata compiuta nelle acque di Voltri. Il pescatore Gio. Batta Parodi, uscito con la sua barca, all'altezza di Crevari calava la rete. Poco dopo notava che in essa era rimasto impigliato un grosso pesce. Con l'aiuto di altri pescatori, il Parodi riusciva a trasportare alla spiaggia il prezioso carico. Si constatava allora trattarsi di un pesce elefante, essendo munito di una specie di proboscide; è lungo 2 metri e pesa 2 quintali. Poichè trattasi di pesce commestibile è stato inviato al mercato per la vendita al pubblico.

Mortale caduta dal letto

GENOVA, — L'altro giorno Isle Angelo Gazzaniga di 84 anni, abitante in via Fieschi, cadeva pesantemente dal letto battendo del capo sul pavimento e riportando una ferita al sopracciglio destro ed al cuoio capelluto. Soccorso, venne fatto trasportare all'ospedale dove i sanitari lo fecero ricoverare in osservazione. Le sue condizioni andarono però aggravandosi perchè si era manifestata la commozione cerebrale e il Gazzaniga ieri sera decedeva.

Derubato in treno

FINALE LIGURE, — Mentre il marinaio Bellino Giorgio, viaggiava su un treno in arrivo nella nostra città alle 14.19 veniva derubato della valigetta contenente indumenti personali.

Sotto un carro

NOVI LIGURE, — Il mercoledì Andreva Biraudo di 69 anni, domiciliato a Roccavione (Tuneo), facendo parte di una carovana che da Tortona si portava a Novi Ligure su carretti trainati da muli, in prossimità della cascina Osteria, per uno scarto di un mulo cadeva sotto il carro. Il pastore riportava fratture costali multiple alla parte destra e la frattura dell'omerosinistro, per cui veniva ricoverato con prognosi riservata.

Munifica offerta

NOVI LIGURE, — I fratelli Giambattista e Giuseppe Perazzi, di Ovada, hanno donato all'Ospedale di Ovada un apparecchio radiologico del valore di 30 mila lire, del quale l'istituto mancava.

La vigilanza annonaria

Tre agricoltori arrestati per mancato conferimento di granoturco all'ammasso

Como, martedì sera.

Per avere omesso di fare il prescritto conferimento di granoturco agli ammassi sono stati arrestati tre agricoltori: Giuseppe Fumagalli di Casimiro, di anni 57, della cascina Orona di Osnago, detentore di quintali 7; Emilio Magni fu Luigi, di anni 53, pure di Osnago, detentore di quintali 6,75; Abele Panzeri fu Francesco, della cascina Dosso di Ornago, detentore di quintali 6,20.

Otto incettatori sorpresi nelle campagne di Mondovì

Mondovì, martedì sera.

I Reali Carabinieri di Mondovì Carassone hanno operato ieri un rigoroso servizio di vigilanza annonaria nella zona del comune di Bastia Mondovì e del comune di Borgo Cro-cera che ha condotto a una vasta retata di speculatori. I carabinieri hanno sorpreso carichi di involti e di valigie in aperta campagna, che si dirigevano verso la città per raggiungere il treno, certi: Filippi Giovanni, Boschetti Francesco, Bongiovanni Amalia, Tomatis Maria, Tomatis Annibale, Busiglio Francesca, Noli Paola, Noli Angela.

Questi speculatori sono stati denunciati e la merce in loro possesso, che ammonta a 93 dozzine di uova e a circa cento chilogrammi di generi razionati vari, è stata sequestrata e avviata all'ammasso.

Un fattaio e un commerciante al campo di concentramento

Pistoia, martedì sera.

D'ordine del Prefetto, i carabinieri di Prato hanno arrestato il fattaio Martino Guasti, di 30 anni, per aver trasportato due bidoni di latte fortemente annacquato acquistati clandestinamente e venduti a prezzo maggiorato.

I carabinieri di Pescia hanno tratto in arresto il commerciante Primo Papini perchè sorpreso a trasportare clandestinamente dei prodotti ortofrutticoli fuori della provincia. Con provvedimento del Prefetto, ambedue sono stati avviati al campo di concentramento.

Ditta sospesa per deficente confezione di pane

Roma, martedì sera.

L'Unione fascista commercianti comunica di aver sospeso dall'attività sindacale per giorni 30 la ditta Baldini Vincenzo per avere confezionato pane non regolamentare per deficenza di cottura.

30 accaparratori pescati alla stazione di Fossano

Fossano, martedì sera.

Un'altra retata di contrabbandieri annonari provenienti dalla Liguria è stata fatta dai Carabinieri di Fossano, i quali, ispezionando le valigie dei partenti alla stazione ferroviaria, hanno sequestrato ingenti quantitativi di farina di grano e di granone, olio, burro, fagioli, uova, formaggio, polli e conigli, che sono stati consegnati ai relativi ammassi.

Sono state denunciate alla Autorità Giudiziaria trenta persone e cioè: Maddalena Grasso, Giuseppe Porati, Enrica Furlan, Luigia Bertolotti, Lino Gandolfi, Maria Agnesi, Maria Nattero, Elena Vecchi, Elisa Garbin, Carlo Carra, Elena Poggio, Federico Gamba, Giuseppe Fassio, Carmela Gandolfo, Maria Parodi, Caterina Piccardo, Maria Patrone, Maria Mantero, Giacomo Solassi, Dora Pastorino, Vittoria Urai, Maria Cannavino, Angela Fracchiolla, Giuseppina Benza, Rosa Benza, Sabatino Tizzanini, Maria Consoni, Doloretta Mantia, Giuseppina Gambino, Carlo Cardone.

Portafogli smarrito

MONDOVI', — Ci informano da Trinità che il rag. Alfonso Guidetti, residente a Saliceto, dopo aver trasmesso la cronaca di ieri a Sant'Albano, dirigendosi verso la corriera che doveva trasportarlo al treno, s'accorgeva che il suo portafogli contenente circa 4000 lire in biglietti di banca e circa 3000 lire in assegni era scomparso. Il Guidetti ha denunciato il fatto.

Negozio chiuso

VALENZA, — Il Prefetto della provincia ha ordinato la chiusura, per la durata di giorni dieci, del negozio di commestibili, sito in Valenza, gestito da Elisa Arvalino, per infrazioni di carattere annonario.

Cade dal trattore

VALENZA, — Il salariato di campagna Paolo Massone di 44 anni, da Alluvione, cadeva accidentalmente da un trattore agricolo e riportava la frattura della rotula sinistra contusioni multiple al torace ed alla spalla destra.

L'accolta su un piede

VALENZA, — Nello spiazzare della legna, la massaia Esterina Gottardi di 64 anni, da Valenza, si vibrava accidentalmente un colpo d'accetta sul piede sinistro, causandosi una grave ferita in cavità e la recisione della prima falange del dito medio dell'arto.

Alla Corte d'Assise

CASALE MONF., — Il giorno 20 maggio si aprirà la Corte d'Assise della nostra città per un grave processo a carico di certo Angelo Barbero, imputato di violenza carnale. Avvocato difensore il cav. avv. Sardi.

Come dal furto di un ciclo si è venuti a scoprire un traffico di preziosi

Quattro denunce ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

L'Arma dei Carabinieri ha compiuto una delicata operazione circa un illecito commercio di preziosi valutati ad oltre centomila lire. Recentemente veniva rubata la bicicletta ad un noto esercente della città; le indagini condotte dal maresciallo Moiso e dal vice-brigadiere Dalla hanno portato all'arresto del fruttivendolo Paolo Reposi, di 29 anni, qui residente in via Casale 8, e del commerciante Giuseppe Tortolina, di 23 anni, abitante al bivio San Michele, sotto l'accusa di correità tra loro nella ricettazione di quel velocipede. Ma le indagini hanno pure portato a scoprire che il Tortolina ai era, in quel torno di tempo, interessato alla vendita di oggetti preziosi.

Nuove pazienti ricerche venivano sviluppate e portavano all'arresto di tal Renato Gavazzi, di 23 anni, qui residente, per concorso nella vendita di un anello con brillanti del valore di lire 80.000. Un giovane di ottima famiglia, abitante nella nostra città, si era, infatti, rivolto ai Gavazzi perchè collocassero proficuamente quell'anello ed una spilla d'oro, pure con brillanti, valutata questa ad oltre 40.000 lire. Il Tortolina si occupava di questa impresa, ma senza esito, per cui il Gavazzi interessava allora l'amico Gaetano Longhi, di 26 anni, e così vendeva all'orefice Mario Morandi, di 50 anni, da Valenza, l'anello, mentre la spilla veniva portata dal Tortolina al legittimo proprietario.

I funzionari dell'Arma, in base a questi dati, riuscivano successivamente a sequestrare presso l'orefice Morandi l'anello, che già avevu subito una modificazione mediante una nuova montatura. Pertanto anche il Morandi ed il Longhi sono stati denunciati alla autorità giudiziaria per illecito traffico di preziosi unitamente al Tortolina ed al Gavazzi mentre il Reposi deve rispondere solo di concorso in ricettazione della bicicletta rubata.

Esercenti puniti

ALESSANDRIA, — Con decreti prefettizi sono state chiuse per un mese le macellerie gestite da Domenico Corazza a Sant'Agata Fossili e da Carlo Dughera a Mombello; per venti giorni le drogherie di Carlo Robbiani e Giovanna Castellini, entrambe di Sale, per infrazioni varie in materia annonaria.

Annega nello Scrivia

ALESSANDRIA, — Il ventenne Ippolito Di Vito, residente a Castelnuovo, scese nel torrente Scrivia per fare un bagno, colto da improvviso malore è annegato.

Oscuro caso a Sampierdarena

Ferito a rivoltellate da una sconosciuta

Genova, martedì sera.

Questa notte i carabinieri che transitavano in via Achille Stefano a Sampierdarena venivano messi in allarme da quattro spari di rivoltella e da grida di dolore. Accorsi, potevano scorgere a terra insanguinato il corpo di un uomo che poi come identificato per il ventottenne Mario Pucci. Il Pucci veniva trasportato all'ospedale dove si constatava come uno dei quattro colpi di rivoltella lo avesse ferito alla mammella sinistra. La pallottola era poi uscita dalla spalla. Alle interrogazioni della polizia egli ha risposto di essere stato affrontato da una donna che egli ha affermato di non conoscere la quale gli sparava contro quattro colpi di rivoltella, e quindi si allontanava.

Singolare incidente

SAVONA, — Nella frazione Oltre, alla giovane Caterina Enrico, di 22 anni, è capitato un singolare incidente. La Enrico, verso la cascina per procedere ad alcuni lavori, in seguito alla rottura di una tavola su cui era salita, cadeva nel vuoto ed una scheggia aggressivamente al polso e alla gola. Le sue grida venivano udite dai familiari che accorrevano giungendo in tempo a liberare la giovane dalla stretta che stava per divenire mortale.

Ciclista sfortunato

SAVONA, — Recante una sfilza in bicicletta la signorina Maria Bergonzo, trasferendo nell'abitato di Celle Ligure cinquanta vittime di un povero capitombolo. Trasportata al nostro ospedale, è stata ricoverata per la frattura del braccio sinistro ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Razzia di polli

ALESSANDRIA, — Nottetempo sono state rubate dodici galline a Giuseppe Conta, da Spinetta; al suo vicino Pietro Severi tre conigli; altre venti galline a Luigina Cavero.

Due condanne

ALESSANDRIA. — L'ambulante Leonilda Piacentini e la casalinga Luigia Rattaglini, trovati in possesso di materiale vario proveniente da furti, sono stati condannati a quattro mesi di arresto.

La sorpresa di uno sfollato

ASTI, — Aldo Nannini, di 32 anni, residente a Milano, in corso Venezia 15, aveva da qualche tempo sfollata una casetta isolata nel comune di Cossombrato per poter lo calmi alcuni affetti personali e per trascorrervi il riposo settimanale. Salutato, ritornando alla campestre dimora, doveva constatare che un ladro aveva fatta man bassa, asportando un cappotto, due coperte di lana, quattro lenzuola, dieci camicie da donna, una macchina fotografica, una sveglia e altri oggetti per un valore considerevole.

L'« Aida » a Lisbona

Lisbona, martedì sera.

Si è inaugurata al Coliseo di Lisbona la stagione d'opera italiana con l'Aida, interpreti Gina Cigna, Pina Ulisse, Alessandro Granda. Il teatro era gremito ed il successo è stato completo.

Due mortali sciagure nell'Astigiano

Il fatale ruzzolone di un ubriaco ed il pericoloso gioco di due bimbi

Asti, martedì sera.

Certo Ezio Remondino di 56 anni, da Vaglierano, dopo aver abbondantemente libato, cercava la cantina di vino della dispensa, tentava di raggiungere la cantina stessa, già barcollante, nello arrampicarsi cadeva riverso battendo violentemente la testa sui gradini. Ricevuto dai famigliari, veniva, chiamato un sanitario, ma a questi non rimaneva che constatare la morte del povero ubriacone per la frattura della base cranica.

La bambina Palmina Ferrero di 4 anni ed il di lei fratellino Bernardino di 9 anni, da Montechiaro, si portavano nel solaio, dove trovavano trascurato cosparecchiato in mani ed i vestiti con della polvere di zolfo lei depositata, per uso antiparassitario. Appiccato poi il fuoco allo zolfo, incidevano in aria la materia incandescente che, precipitando, incendiava le vesti della bimba che in breve veniva avvolta dalle fiamme. Accorrevano i genitori ma nonostante le immediate cure la bimba decedeva poco dopo per le gravissime ustioni riportate.

Si frattura le gambe

MONDOVI', — Un grave incidente ciclistico è avvenuto nella curva della discesa detta del Belvedere lungo la strada che da Villanova Mondovì conduce alla nostra città, e ne è rimasto vittima certo Pietro Magalino, residente alla frazione Brunetti di Villanova Mondovì, il quale è andato a cozzare con violenza contro un carro condotto dal contadino Giacomo Martinengo. Il Magalino ha riportato la frattura di entrambe le gambe.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Le famiglie **Volo, Rosso, Varna** con animo commosso e riconoscente porgono sentiti ringraziamenti alle gentili persone che vollero prendere parte alle ultime onoranze al loro amatissimo

Cav. Rag. Alessandro Volo
T. Colonn. di Complemento di Artiglieria Alpina

13945

VIGLIANI
ACQUISTA
POSATERIE
SERVIZI
POTTAMI
8 - Via Lagrange - 8

GISSI Via Po 2
acquista e vende
LIBRI

Una
Stilografica?
acquistate
Punto Rosso

FURBATTO
AMM.ne
CASE
Piazza Lagrange, 1

BORSE

TORINO, 18 maggio.

Titoli	Prec.	Oss.	Titoli	Prec.	Oss.
Rend. 3,5	80 [illegible]	80 [illegible]	Macolli	218	215 —
» 1. g.	101 —	101 —	Pirl	1160	1165
Rend. 5	79 [illegible]	79 [illegible]	Snoia	1125 —	1129 —
» 1. g.	79 [illegible]	79 [illegible]	Savigl.	1750	1800
Rend. 9	90 [illegible]	90 [illegible]	Sob.	2[illegible]	2[illegible]
» 1. g.	90 [illegible]	90 [illegible]	Terni	4[illegible]	4[illegible]
Rend. 9	94 [illegible]	94 [illegible]	Monte.	5[illegible]	5[illegible]
» 1. g.	95 [illegible]	95 [illegible]	Meridd.	5[illegible]	5[illegible]
BT 1931	100 [illegible]	100 [illegible]	Ilva	1027	1033 50
» 44	99 [illegible]	99 [illegible]	Ansal.	1040	1050 —
» 40	94 [illegible]	94 [illegible]	Cherg.	21400	21500
» 50 I	94 [illegible]	94 [illegible]	Vicc.	1095	1090
» 50 II	94 [illegible]	94 [illegible]	Union.	992	992
» 51	94 [illegible]	94 [illegible]	Piano	309	309 —
Prest.	100 [illegible]	100 [illegible]	Lanif.	365	370 —
Ed. 36	100 [illegible]	100 [illegible]	Ote	1200	1202 —
BT 4 %	100 [illegible]	100 [illegible]	Selmi	248	248 50
Trat.	5[illegible]	5[illegible]	Fiamm.	1090	1091 —
BT 4 %	5[illegible]	5[illegible]	Linee	555	555 —
Tor.	102	102 50	Anic	111	111 25
5% 33	100 [illegible]	100 [illegible]	Rinm.	120	120 —
5% 37	100 [illegible]	100 [illegible]	Mon.p.	2[illegible]	2[illegible]
B. Prest.	5[illegible]	5[illegible]	Ammi.	2[illegible]	2[illegible]
3,5 %	5[illegible]	5[illegible]	Mon.c.	5[illegible]	5[illegible]
Mob.	5[illegible]	5[illegible]	Ass. V.	5[illegible]	5[illegible]
5 Ferr.	5[illegible]	5[illegible]	Ass. T.	1[illegible]	1[illegible]
Medit.	1[illegible]	1[illegible]	Unione	1[illegible]	1[illegible]
Merid.	9[illegible]	9[illegible]	Alum.	2[illegible]	2[illegible]
B. A.I.	2[illegible]	2[illegible]	Westi.	6[illegible]	6[illegible]
Tor. N.	2[illegible]	2[illegible]	Elba id.	1[illegible]	1[illegible]
Molla	1[illegible]	1[illegible]	Frigi.	1[illegible]	1[illegible]
Antigua	45	45	Raffa.	1[illegible]	1[illegible]
Sip	6[illegible]	6[illegible]	Zuccheri	1[illegible]	1[illegible]
Telmi	5[illegible]	5[illegible]	Fiorio	1[illegible]	1[illegible]
Fondiar.	2[illegible]	2[illegible]	Silos	2[illegible]	2[illegible]
Valdor	9[illegible]	9[illegible]	Risan.	1.178	1.205
Mer. 32	9[illegible]	9[illegible]	Beni F.	6[illegible]	6[illegible]
Beni	6[illegible]	6[illegible]	Carbf.	1[illegible]	1[illegible]
Cem.	2[illegible]	2[illegible]	Bargo	6[illegible]	6[illegible]
Elet.	1[illegible]	1[illegible]	For. R.	2[illegible]	2[illegible]
Imm.	1[illegible]	1[illegible]			

Cambi: Svizzera 441.

Torino, 18. — Continua la scarsa attività del momento. Presi leggermente cedenti su tutto il comparto, esclusi Montecatini e Aquila ricercate e prezzi superiori a quelli della precedente seduta. Sempre ben tenuti i titoli di Stato.

MILANO, 18. — Rend. 3,5 % c. 86,00; id. fin. 86,10; Rend. 5,5 % c. 96,80; id. fin. 96,90; Redim. 5 % c. 94,10; id. fin. 94,30; Redim. 3,50 % c. 76,50; id. fin. 76,60; Elettr. 200; Centrale 9[illegible]; Generali 1[illegible]; Mediterranea 101; Meridion. 87,50; Unite. Ven. 450; Riscatto 33; Cantoni 3000; Fiat 530; Fiat Priv. 805; Olcese 1[illegible]; Ilva 1[illegible]; Ansaldo 1[illegible]; Ferr. Meridi. 1[illegible]; Edison 1[illegible]; Montecatini 1[illegible]; Aquila 1[illegible]; Vizzola 1[illegible]; Meridi. 83,50; Brioschi 6[illegible]; Orobia 6[illegible]; Orobia Tiziano 580; Rosa Ri. 1[illegible]; Terni 1[illegible]; Elba 3[illegible]; Montecatini 9[illegible]; Tubi A 1[illegible]; Tubi B 1[illegible]; Mec. 1[illegible]; Campania 5[illegible]; Immobiliare 2[illegible]; Edilmilano 1[illegible]; Navi Lloyd 1[illegible]; Navi Italia 3[illegible]; Rom. Elettr. 1[illegible]; Acciaierie 1[illegible]; Fabbri 1[illegible]; Ansaldo 2[illegible]; Ilva 2[illegible]; Siderurgiche 1[illegible]; Elettrochimiche 1[illegible]; Elettrofinanziarie 1[illegible]; Cotoniere 1[illegible]; Tessili 1[illegible]; Fiorelli e C. 1[illegible]; Immobiliare 1[illegible]; Bella 2[illegible].

Milano, 18. — Riunione poco attiva e alquanto più calma per i Fondi Pubblici con la Rendita 3,5% a 89,40 ed il Redimibile 3,50 a 78,80 per fine corrente mese. Irregolare l'andamento degli azionari dove si nota però un più facile assorbimento che prelude dei nuovi miglioramenti. Troviamo difatti in vantaggio di ieri le Meridionali a 2705, Edisonia a 1845, Distillerie a 860, Motta a 370, Burgo a 905, Dell a 1155.

Genova, 18. — Fin. Ind. Azr. 1110; Trans M. Gen. 532; Colon. Ligure 800; Off. Ri. Gen. 300,50; Mediterraneo 700; Semmerie 700; Molini A. I. 662; Silos Genova 320; Eridania 1850; Raff. ord. 1[illegible]; Ind. Zuccheri 1[illegible].

Trieste, 18. — Generali prec. Ass. Italiana 1091; Istituni 2150; Adriatica Sicurtà A. 2500, id. B 2[illegible]; Garibaldi 920; Martinelich 1[illegible]; Tripcovic 400; Cantieri 340; Ampelea 250; Bilancitic 2[illegible].